



**Regione Umbria**

*Giunta Regionale*

AIA

**DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, TERRITORIO E INFRASTRUTTURE**

**Servizio Qualità dell'ambiente e gestione rifiuti**

## **DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

**N. 5880 DEL 18/06/2009**

**OGGETTO:** Ditta ECOCAVE S.r.l. - Impianto di deposito preliminare e recupero rifiuti inerti sito in Loc. S. Martino in Campo – Perugia. Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 59/2005.

**Il Dirigente di Servizio: Maurizio Grandolini**



**Visto** il decreto legislativo 30 marzo 2001, 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;  
**Vista** la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;  
**Vista** la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;  
**Vista** la legge regionale 9 agosto 1991, n. 21;  
**Visto** il Regolamento interno di questa Giunta;  
**Visto** il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";  
**Vista** la D.G.R. n. 1402 del 17 ottobre 2002 con la quale è stata individuata quale Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 372/1999, l'Amministrazione regionale nella persona del Dirigente del Servizio Prevenzione e Protezione dall'inquinamento, Smaltimento rifiuti, Informazione ed educazione ambientale, ora denominato Qualità dell'Ambiente e Gestione Rifiuti;  
**Vista** la D.G.R. n. 1725 del 11 ottobre 2006 con la quale veniva stabilito il calendario per la presentazione delle domande per l'ottenimento dell'Autorizzazione integrata ambientale;  
**Vista** la domanda presentata in data 26 giugno 2007 (prot. n. 102525 del 26/06/2007) dalla Ditta **ECOCAVE S.r.l.** con sede legale in Via Assisana n. 33/C - Perugia, relativa all'impianto di deposito preliminare e recupero rifiuti inerti sito in Loc. S. Martino in Campo, Via Romano di Sopra;  
**Considerato** che l'attività rientra fra le tipologie di attività assoggettate alla disciplina del D.Lgs. 59/2005, individuata nell'Allegato 1, punto 5.1 "Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R1, R5, R6, R8; e R9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio del 15 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli olii usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno";  
**Considerato** che la documentazione tecnica allegata alla domanda e presentata dal gestore dell'impianto è depositata presso gli uffici regionali del Servizio Qualità dell'Ambiente e Gestione Rifiuti;  
**Verificato** che il gestore ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti dall'articolo 5, comma 7, del D.Lgs. 59/2005, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio sul quotidiano "La Voce" in data 11 ottobre 2007;  
**Preso atto** che non sono pervenute osservazioni entro i termini fissati dall'articolo 5, comma 8, del D.Lgs. 59/2005;  
**Vista** la D.G.R. 12 luglio 2006, n. 1242 "D. Lgs. 59/05 - Autorizzazione Integrata Ambientale - determinazioni per l'espletamento procedimento autorizzativi";  
**Viste** le D.D. n. 4194 del 9/05/07 e n. 8133 del 12/09/2007 con le quali sono state individuate le istanze, presentate dai gestori degli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti, delle quali la Provincia di Perugia è incaricata della predisposizione delle istruttorie tecniche ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;  
**Visto** il Rapporto Istruttorio redatto dalla Provincia di Perugia in ordine alla richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale presentata dalla Ditta **ECOCAVE S.r.l.** per l'impianto di deposito preliminare e recupero rifiuti inerti sito in Loc. S. Martino in Campo, Via Romano di Sopra composto da:

- impianto di deposito preliminare rifiuti speciali pericolosi (operazione D15) (IPPC);
- impianto di messa in riserva e trattamento rifiuti speciali pericolosi (operazioni R13 e R3) (non IPPC);
- impianto di trattamento e recupero rifiuti speciali non pericolosi con trituratore (operazioni R5 e R13) (non IPPC);
- impianto di trattamento e recupero rifiuti speciali non pericolosi con biopila (operazioni R5 e R13) (non IPPC);
- messa in riserva e trattamento rifiuti speciali non pericolosi in procedura semplificata (non IPPC);

**Tenuto conto** che l'articolo 3 del D.Lgs. 59/2005, prevede che l'Autorità competente, nel determinare le condizioni per l'autorizzazione integrata ambientale, fermo restando il rispetto





delle norme di qualità ambientale, tiene conto dei seguenti principi:

- devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
- non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
- deve essere evitata la produzione di rifiuti;
- l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;
- devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- deve esser evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione delle attività;

Visto l'articolo 7, comma 3, secondo periodo, del D.Lgs. 59/2005, a norma del quale "i valori limite di emissione fissati nelle autorizzazioni integrate ambientali non possono comunque essere meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicato l'impianto";

Visto il verbale della Conferenza dei Servizi avvenuta in data 4 giugno 2009, convocata con nota del 0081262 del 20.05.2009;

~~Ritenuto di assumere le prescrizioni ed i limiti di emissione, nonché la frequenza e le modalità di effettuazione degli autonomi controlli proposti nel Rapporto Istruttorio redatto dalla Provincia di Perugia e approvato con modifiche in sede di Conferenza dei Servizi in data 4 giugno 2009;~~

**Stabilito** che gli interventi di adeguamento dovranno essere effettuati rispettando i termini indicati nel suddetto Rapporto Istruttorio;

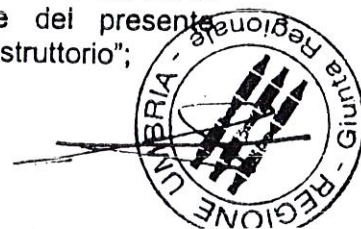
**Preso atto** che, a norma dell'articolo 5, comma 14, del D.Lgs. 59/2005, il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta, o parere in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 334/1999 (relativo all'aziende a rischio di incidente rilevante) e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE (relativa allo scambio di quote di emissioni di gas serra) e che l'autorizzazione integrata ambientale sostituisce, in ogni caso, le autorizzazioni di cui all'elenco riportato nell'allegato II del D.Lgs. 59/2005;

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in Materia ambientale" così come modificato dal D.Lgs 16 gennaio 2008, n. 4;

**Considerato** che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità;

**Il Dirigente  
D E T E R M I N A**

- 1) di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, alla Ditta ECOCAVE S.r.l. con sede legale in Via Assisana n. 33/C – Perugia, relativa all'impianto di deposito preliminare e recupero rifiuti inerti sito in Loc. S. Martino in Campo, Via Romano di Sopra, (attività IPPC individuata nell'Allegato 1 al D.Lgs. 59/2005, punto 5.1) composto da:
  - impianto di deposito preliminare rifiuti speciali pericolosi (operazione D15) (IPPC);
  - impianto di messa in riserva e trattamento rifiuti speciali pericolosi (operazioni R13 e R3) (non IPPC);
  - impianto di trattamento e recupero rifiuti speciali non pericolosi con trituratore (operazioni R5 e R13) (non IPPC);
  - impianto di trattamento e recupero rifiuti speciali non pericolosi con biopila (operazioni R5 e R13) (non IPPC);
  - messa in riserva e trattamento rifiuti speciali non pericolosi in procedura semplificata (non IPPC);
- 2) di imporre il rispetto delle condizioni e delle prescrizioni contenute nel Rapporto istruttorio redatto dalla Provincia di Perugia e approvato dalla Conferenza dei Servizi in data 18 aprile 2008, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, di cui all'Allegato A) e di seguito denominato "Rapporto Istruttorio";





- 3) di imporre al gestore l'adeguamento dell'impianto in conformità a quanto definito nel Rapporto Istruttorio ed il rispetto delle raccomandazioni per il miglioramento delle prestazioni ambientali contenute nel medesimo documento, entro i termini indicati nello stesso Rapporto Istruttorio;
- 4) di dare atto inoltre che la presente Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ad ogni effetto ogni altro visto, parere, autorizzazione in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione (di cui alla Tab. 1 del Rapporto Istruttorio) dalla data di rilascio della stessa;
- 5) di dare atto che la presente Autorizzazione Integrata Ambientale, con le relative condizioni e prescrizioni di cui agli allegati parte integrante, ha una durata pari ad anni 5 (cinque) a decorrere dalla data di rilascio della stessa; ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, il gestore presenta apposita domanda all'Autorità Competente almeno sei mesi prima della data di scadenza;
- 6) di precisare che il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 9, comma 4, del D.Lgs. 59/2005;
- 7) di dare atto altresì che, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 59/2005, il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente le modifiche progettate dell'impianto corredate dalla necessaria documentazione ai fini della valutazione per l'eventuale aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale o delle relative condizioni o delle modifiche sostanziali;
- 8) di dare atto altresì che essendo la Ditta ECOCAVE S.r.l. in possesso della certificazione della Certificazione UNI EN ISO 9001:2000, l'importo della garanzia finanziaria, così come definita nel Rapporto Istruttorio, potrà essere ridotto ai sensi dell'art. 210, comma 3, lettera h del D.Lgs n. 152/2006; l'importo della garanzia finanziaria potrà essere ulteriormente ridotto in presenza della documentazione attestante le condizioni previste alla D.G.R. 5 giugno 2003 n. 749 - Allegato 3;
- 9) di ordinare la trasmissione di copia del presente provvedimento alla ECOCAVE S.r.l., alla Provincia di Perugia, all'ARPA Umbria e al Comune di Perugia per il seguito delle rispettive competenze in materia;
- 10) di dichiarare che l'atto è immediatamente efficace.

Perugia li 16/06/2009

L'Istruttore

Domenico Mattioli



Perugia li 16.06.2009

Si attesta la regolarità tecnica e amministrativa  
Il Responsabile del procedimento

Marco Trinei



Perugia li 18.06.2009

Il Dirigente di Servizio  
Maurizio Grandolini





ALLEGATO "A"

**Provincia di Perugia**

Area Ambiente e Territorio

Servizio Gestione e Controllo Ambientale

Ufficio Autorizzazioni e Controlli

Perugia, 26/08/08

**RELAZIONE ISTRUTTORIA**

**OGGETTO:** D.Lgs. n. 59/05, art. 5; Ditta ECOCAVE S.r.l. - Deposito Preliminare e Recupero Rifiuti Inerti, Loc. S. Martino in Campo, Perugia - Rilascio Autorizzazione Integrata Ambientale.

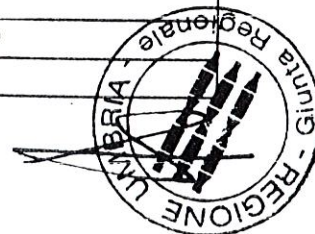
**Scheda informativa**

Denominazione	Deposito preliminare e recupero rifiuti inerti, Loc. S. Martino in Campo, Perugia
Comune	Perugia
Proprietario	Ditta ECOCAVE S.r.l.
Gestore	Ditta ECOCAVE S.r.l.
Codice attività IPPC	5.1
Tipologia attività	<ul style="list-style-type: none"><li>- impianto di deposito preliminare rifiuti speciali pericolosi (operazione D15) (IPPC);</li><li>- impianto di messa in riserva e trattamento rifiuti speciali pericolosi (operazioni R13 e R3) (non IPPC);</li><li>- impianto di trattamento e recupero rifiuti speciali non pericolosi con trituratore (operazioni R5 e R13) (non IPPC);</li><li>- impianto di trattamento e recupero rifiuti speciali non pericolosi con biopila (operazioni R5 e R13) (non IPPC);</li><li>- messa in riserva e trattamento rifiuti speciali non pericolosi in procedura semplificata (non IPPC);</li></ul>
Codice NOSE-P	105.14
Codice NACE	90
Codice ISTAT 1991	90.00.1

**Sintesi procedura****Passi procedura**

Presentazione domanda alla Regione dell'Umbria  
Trasmissione alla Provincia di Perugia  
Avvio procedimento  
Pubblicazione  
Sopralluogo tecnico  
Riunione GdL

Data	
22/06/2007	
02/10/2007	Protocollo E/0305640
08/09/2008 - 20/02/2009	





Osservazioni del pubblico  
Osservazioni da parte del Gestore  
Conferenza dei servizi  
Regioni del documento


## PREMESSE

### 1. Autorizzazioni, normativa, pareri, visti, nulla-osta utili per la valutazione integrata

**PREMESSO** che la Regione dell'Umbria con Legge Regionale n. 3 del 2 marzo 1999 di "Riordino delle funzioni e dei compiti amministrativi del sistema regionale e locale delle Autonomie dell'Umbria in attuazione della legge 15 marzo 1997, n. 59 e del Decreto Legislativo 31 marzo 1988, n. 112", che stabilisce che: "Sono trasferite alle Province le funzioni amministrative indicate nelle lettere d) ed e) del comma 1, dell'art. 19 del previgente D.Lgs. n. 22/97, che le esercitano con le modalità fissate, rispettivamente dagli artt. 27 e 28 del medesimo decreto";

**PREMESSO INOLTRE** che la Regione dell'Umbria con Legge Regionale 31 luglio 2002, n. 14, "Norme per la gestione integrata dei rifiuti e per l'approvazione del Piano regionale", all'art. 20, comma 1, lettera d) stabilisce che sono abrogati gli artt. 65 e 66 della Legge Regionale n. 3/99, ma che, all'art. 9 "Competenze delle Province", stabilisce che: "Le Province esercitano le funzioni amministrative di cui alle lettere b), c), d), e), f), 1° comma dell'art. 20 del previgente D.Lgs. n. 22/97 nonché quelle di cui alle lettere d) ed e) del 1° comma dell'art. 19 del previgente D.Lgs. n. 22/97 con le modalità ivi indicate";

**CONSIDERATO** il "Verbale di trasferimento alla Provincia di Perugia delle autorizzazioni relative alla gestione dei rifiuti (Capo X – art. 66 L.R. 2 marzo 1999, n. 3)" sottoscritto dalla Regione Umbria e dalla Provincia di Perugia in data 15 giugno 2004;

**VISTA** la D.G.R. n. 1170 del 28/07/2004, "D. Lgs. n. 372/99 – Attuazione Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento – Adozione modulistica per la presentazione della domanda";

**VISTO** il D.Lgs. n. 59/05 "Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" che all'Allegato I, punto 5 prevede il rilascio di un'unica autorizzazione integrata ambientale (denominata A.I.A.), che sostituisce quelle ambientali già in atto, relative al D.Lgs. n. 152/06 parte III (norme in materia di difesa del suolo, di tutela delle acque dall'inquinamento, e gestione delle risorse idriche), parte V (norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera), parte IV, (norme in materia di gestione rifiuti e di bonifica dei siti inquinati) ecc.;

**VISTA** la Legge n. 243 del 19/12/2007 di conversione del D.L. n. 180/07 recante differimento di termini in materia di AIA e norme transitorie;

**VISTA** la D.G.R. 12 luglio 2006, n. 1242 "D. Lgs. n. 59/05 – Autorizzazione Integrata Ambientale – determinazioni per l'espletamento procedimento autorizzativo.";

**VISTA** la D.G.R. 11 ottobre 2006, n. 1725 "D.Lgs. n. 59/05 Autorizzazione Integrata Ambientale: Calendario per la presentazione della domanda", che definisce la data del 27/01/07 quale data ultima per la presentazione della domanda per l'ottenimento dell'AIA, nonché le attività che devono presentarne richiesta;

**VISTA** la D.G.P. 16/04/2007 n. 194, con la quale veniva approvato il Protocollo d'intesa tra la Regione dell'Umbria e la Provincia di Perugia, il quale definisce il rapporto tecnico di collaborazione tra le parti per lo svolgimento dell'istruttoria tecnico-amministrativa connessa al rilascio dell'A.I.A., di cui al D. Lgs. n. 59/05, relativamente agli impianti per lo smaltimento e/o recupero di rifiuti speciali pericolosi e speciali non pericolosi, per l'incenerimento dei rifiuti urbani e per le discariche di rifiuti non pericolosi;





**VISTO** il Decreto 29 gennaio 2007 "Emanazione delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'Allegato I del D. Lgs. n. 59/05";

**VISTE** la D.D.R. n. 4194 del 09/05/2007 e la D.D.R. n. 8133 del 12/09/07 con le quali sono state individuate le istanze, presentate dai gestori degli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti, delle quali la Provincia di Perugia è incaricata della predisposizione delle istruttorie tecniche ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

**VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in Materia ambientale", che alla parte quarta, artt. 208 e 210 disciplina le procedure ed i criteri per il rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione ed esercizio degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti;

**VISTO** il Piano dei Rifiuti Speciali approvato con D.C.R. 437/04 e pubblicato sul BUR il 02/03/05 che al punto 2.4.2. conferma l'impianto come operante sul territorio e regolarmente autorizzato;

**VISTA** la Decisione Comunitaria n. 2000/532/CE e successive modifiche ed integrazioni, con la quale, a decorrere dal 1 gennaio 2002, è stato abrogato l'elenco dei rifiuti (CER) di cui agli allegati A2 e D del previgente D.Lgs. n. 22/97;

**VISTA** la Direttiva 9 aprile 2002 n. 102 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, "Indicazioni per la corretta e piena applicazione del regolamento comunitario n. 2557/2001 sulle spedizioni di rifiuti ed in relazione al nuovo elenco dei rifiuti";

**VISTO** il D.Lgs. n. 171 del 21 maggio 2004 "attuazione della Direttiva 2001/81/CE relativa ai limiti nazionale di emissione di alcuni inquinanti atmosferici";

**VISTO** il D.P.R. 6 dicembre 1991 n. 447 "Regolamento di attuazione della legge 46/90 in materia di sicurezza degli impianti";

**VISTA** la L. n. 46/90, Norme per la sicurezza degli impianti e il D.P.R. n. 462 del 22/10/2001, Impianti di messa a terra e contro le scariche atmosferiche - semplificazioni;

**VISTO** il D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 (Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro - Attuazione articolo 1 della legge 123/2007 - Abrogazione D. Lgs. n. 626/1994);

**VISTO** il D.Lgs. n. 475/94 "Attuazione della Direttiva 89/686/CEE in materia di riavvicinamento delle legislazioni relativa degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale";

**VISTO** il D.P.C.M. 1 marzo 1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno";

**VISTO** il D.M. 11 dicembre 1996 "Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo";

**VISTO** il D.P.C.M. 14 novembre 1997 "Determinazione dei valori limiti delle sorgenti sonore";

**VISTO** il D.M. 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico";

**VISTO** il D. Lgs. n. 262/02 "Attuazione della Direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto";

**VISTO** la L.R. del 6 giugno 2002, n. 8 "Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico";

**VISTO** il Regolamento Regionale del 3 agosto 2004, n.1 "Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico";

**VISTO** il D. Lgs. n. 194/05 "Attuazione della Direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione ed alla gestione del rumore ambientale";

**VISTO** il Decreto 29 novembre 2002 (Serbatoi interrati destinati allo stoccaggio di carburanti liquidi per autotrazione - requisiti per la costruzione, l'installazione e l'esercizio);

**VISTA** la D.G.R. n. 976/2003 della Regione dell'Umbria, "Endoprocedimenti azienda USL e ARPA per il rilascio dei pareri";

**VISTO** il D. Lgs. n. 334/99 - Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose;





VISTO il Decreto 28 febbraio 2006 (Classificazione e disciplina dell'imballaggio e dell'etichettatura delle sostanze pericolose - Modifica del Dm 28 aprile 1997);

VISTA la Direttiva 2006/11/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 febbraio 2006 concernente l'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose scaricate nell'ambiente idrico della Comunità;

VISTO il Decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65 "Attuazione delle direttive 1999/45/CE e 2001/60/CE relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi";

VISTE le BREF (Bat REference Documents) che, a livello europeo, costituiscono, per ciascun settore industriale, i documenti di riferimento per la determinazione delle migliori tecniche disponibili. Tra questi sono stati presi in esame per verificare lo stato di applicazione delle BAT all'impianto in esame: "waste treatments industries", "emissions from storage", "common waste water and waste gas treatment/management system in the chemical sector" e "general principles of monitoring";

VISTO il documento di riferimento sui principi generali del monitoraggio APAT agosto 2003;

VISTA la D.G.R. n. 749 del 05/06/03 "L. R. 31 luglio 2000, n. 14, art. 19, comma 4. Indirizzi e criteri per l'approvazione dei progetti, l'autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti di cui agli artt. 27 e 28 del previgente D.Lgs. n. 22/97 - Approvazione";

VISTA la D.G.R. n. 277/05 che testualmente detta "Criteri, modalità ed importi per la prestazione delle garanzie finanziarie di cui all'art. 17 della L.R. n. 31/04";

VISTA la D.G.R. n. 1171 del 09/07/2007 relativa alla "Disciplina degli scarichi delle acque reflue";

VISTA la D.P.G.R. 296/90 e la D.G.R. n. 7445/97 con le quali la Ditta ECOCAVE S.r.l. con sede legale in Loc. Piscille, Via Assisana n. 33/C, è stata autorizzata all'istallazione e gestione di un impianto di selezione e riciclaggio di residui inerti provenienti da demolizioni e scavi sito in Loc. S. Martino in Campo, Perugia;

VISTA la D.D. regionale n. 3015/90 con la quale la Ditta ECOCAVE S.r.l. con sede legale in Loc. Piscille, Via Assisana n. 33/C è stata autorizzata alla gestione di impianti mobili per la selezione ed il riciclaggio di residui inerti provenienti da demolizioni e scavi, nonché di materiali di risulta da demolizione di pavimentazioni stradali ed all'effettuazione della medesima attività di recupero presso il sito di S. Martino in Campo nel Comune di Perugia;

VISTA la D.D. regionale n. 5083/2002 con la quale alla Ditta ECOCAVE S.r.l. con sede legale in Loc. Piscille, Via Assisana n. 33/C è stata aggiornata l'autorizzazione all'esercizio di impianti mobili e al trattamento e recupero di materiali inerti presso il sito di S. Martino in Campo nel Comune di Perugia, autorizzando altresì lo stoccaggio ed il trattamento anche di rifiuti non pericolosi;

VISTA la D. D. provinciale 10219/2006 con la quale alla Ditta ECOCAVE S.r.l. è stata rinnovata, ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs n. 1152/06 e s.m.i., l'autorizzazione al trattamento di materiali inerti presso il sito di S. Martino in Campo nel Comune di Perugia con scadenza al 11/11/2016 e la stessa Ditta è stata autorizzata per la seguente ulteriore tipologia di rifiuto:

COD CER	TIPOLOGIA DI RIFIUTO
101103	Scarti di materiali in fibra di vetro

Ed inoltre è stata autorizzata a trattare, con la tecnologia "biopila", consistente nell'abbattimento dei contaminanti mediante processo di biodegradazione, le sottostanti tipologie di rifiuti speciali non pericolosi:

COD CER	TIPOLOGIA DI RIFIUTO
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01*
17 05 04	Terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
17 05 06	Fanghi di dragaggio diversi da quelli di cui alla voce 17 05 05
19 13 02	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi





	da quelli di cui alla voce 19 13 01
19 13 04	Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03
19 13 06	Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05

**VISTA** l'iscrizione in data 29/07/98 nel Registro Provinciale delle imprese che effettuano attività di recupero dei rifiuti non pericolosi, ai sensi degli Artt. 31 e 33, del previgente D.Lgs. n. 22/97 al n. 54/98 e la integrazione dei quantitativi attestata con comunicazione della Provincia di Perugia del 29/11/2000 prot. n. 1/18340;

**VISTA** altresì la nota prot. E-0168411 del 05/06/08 con la quale la Ditta ECOCAVE S.r.l. ha fatto richiesta di rinnovo dell'autorizzazione relativa alle procedure semplificate di cui sopra e la successiva nota della Provincia di Perugia del 19/09/08 con la quale è stata accordata alla Ditta in epigrafe la prosecuzione dell'attività di recupero dei rifiuti speciali non pericolosi a tutto il 18 maggio 2013;

**VISTA** la D.D provinciale n. 2915/04 con la quale la Ditta ECOCAVE S.r.l., con sede legale in Loc. Piscille, Via Assisana n. 33/C, è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera relative al motore alimentato a gasolio con scadenza al 18/05/2009;

**VISTA** la D.D provinciale n. 6210/07 con la quale la Ditta ECOCAVE S.r.l., è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera relative all'impianto per la bonifica dei suoli contaminati (biopila) con scadenza al 27/06/2012;

**VISTA** l'iscrizione all'Albo Nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti nella categoria 6B, classe B e Cat. 6C, classe B;

**VISTO** il Piano di lavoro relativo alle operazioni di smantellamento delle lastre cemento amianto poste a copertura dell'impianto di che trattasi presentato dalla Società IMPER. C.A.R. alla Ditta ECOCAVE S.r.l. in data 31/05/2004;

**VISTA** la nota del 09/09/2008 con la quale la Ditta ECOCAVE S.r.l. dichiara di aver affidato l'incarico di responsabile tecnico dell'impianto al Sig. Antonio Granieri;

**VISTA** la nota del 09/09/2008 con la quale la Ditta ECOCAVE S.r.l. dichiara di non aver mai utilizzato l'impianto di produzione di calcestruzzo sito in Loc. San Martino in Campo, il quale è in disuso dal 1987;

**VISTA** la richiesta, pratica n. 73921 del 17/09/08, della Ditta ECOCAVE S.r.l. al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Perugia per l'ottenimento del parere di conformità antincendio relativo all'istallazione di un serbatoio interrato di gasolio presso l'impianto di San Martino in Campo, ai sensi della L. n. 966/65, del D.P.R. n. 577/82 e del D.P.R. n. 37/98;

**VISTA** l'autorizzazione n. 2/09 rilasciata dalla Provincia di Perugia in data 07/01/2009 con la quale la Ditta ECOCAVE S.r.l. è stata autorizzata allo scarico di acque reflue di tipo industriale recapitanti in corpo idrico superficiale;

**VISTA** la nota prot. E/0199295 del 2/07/08 con la quale la Ditta ECOCAVE S.r.l. ha chiesto la sostituzione dell'impianto Hartl Spertrak ST 50049CV con il nuovo impianto Terex Pegson Limited Metrotrak HA avente le stesse caratteristiche;

**VISTA** la richiesta di concessione preferenziale presentata dalla Ditta ECOCAVE S.r.l. alla Provincia di Perugia in data 24/10/07 per le piccole derivazione di acque pubbliche sotterranee;

**VISTA** la relazione di "Compatibilità acustica dell'impianto di stoccaggio e trattamento inerti, situato in località San Martino in Campo, nel Comune di Perugia" del 10/10/2008 redatta dall'Ing. Cristiano Lunetti;

**VISTO** il certificato di destinazione urbanistica n. 533/07 rilasciato dal Comune di Perugia in data 09/07/2007 dal quale risulta che l'impianto è situato in terreno con classificazione D4 (zone per piccole industrie e per attività artigianali, a basso indice di edificabilità);

**VISTA** la nota prot. n. E-035640 del 02/10/07 con la quale la Regione dell'Umbria ha trasmesso alla Provincia di Perugia il progetto di Autorizzazione Integrata Ambientale della Ditta ECOCAVE





S.r.l. relativo all'Impianto di smaltimento e recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi, presso il sito di S. Martino in Campo nel Comune di Perugia;

VISTA la nota prot. n. E-0199295 del 02/07/2008 con la quale la Ditta ECOCAVE S.r.l. ha chiesto la sostituzione dell'impianto Hartl Supertrack ST 5004PCV con il nuovo impianto Terex Pegson Limited Metrotrak HA;

VISTA la nota prot. n. E-0319810 del 15/10/2008 e la nota prot. n. E-0232197 del 29/07/2008 con la quale la Ditta ECOCAVE S.r.l. ha presentato le integrazioni alla documentazione AIA richieste;

VISTA la nota prot. n. U-0024789 del 21/01/2009 con la quale la Provincia di Perugia chiede alla Ditta ECOCAVE S.r.l. di effettuare un'analisi sulle acque di scarico per verificare la presenza sulle stesse di sostanze pericolose;

VISTA la nota prot. n. E-0190176 del 09/03/2009 con la quale la Ditta ECOCAVE S.r.l. ha inviato alla Provincia di Perugia il certificato analitico delle acque di dilavamento in uscita dalla vasca di decantazione dal quale risulta che il campione, seppur conforme alla norma, presenta alcune sostanze pericolose al di sopra dei limiti di rilevabilità ;

VISTA la nota prot. n. E-0210731 del 19/03/2009 con la quale la Ditta ECOCAVE S.r.l. ha chiesto l'autorizzazione allo scarico in corso d'acqua di alcune sostanze pericolose di cui alla Tabella 5 Allegato 5 Parte III del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;

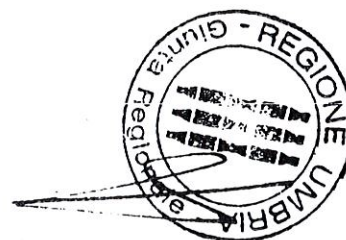
VISTA la nota prot. n. E-0223250 del 27/03/2009 con la quale la Ditta ECOCAVE S.r.l. ha trasmesso la planimetria generale definitiva dell'impianto con relativa descrizione ed ha chiesto l'autorizzazione al deposito preliminare di ulteriori codici CER di rifiuti pericolosi;

VISTA la nota prot. n. E-0264080 del 27/04/2009 con la quale la Ditta ECOCAVE S.r.l. ha trasmesso la planimetria generale definitiva dell'impianto, che va a sostituire la precedente, da cui si evince l'ampliamento degli uffici;

VISTE le seguenti autorizzazioni e certificazioni attualmente in possesso della Ditta ECOCAVE S.r.l. non sostituibili dall'Autorizzazione Integrata Ambientale:

Autorizzazione e certificazione	Ente competente	Estremi autorizzazione e certificazione	Data emissione	Data scadenza	Norme riferimento
Richiesta concessione preferenziale per piccola derivazione di acque pubbliche sotterranee	Provincia di Perugia		24/10/07 (data richiesta)		T.U. n. 1775/33
Certificazione ambientale ISO 9001	CERMET		ultima emissione 16/11/06	11/11/2009	UNI EN ISO 9001:2000
Raccolta e trasporto rifiuti urbani, speciali pericolosi e non pericolosi	Albo Nazionale Gestori Ambientali	PG/060/O/S Cat. 6B, classe B Cat. 6C, classe B	07/12/2000		previgente D. Lgs. n. 22/97

**RITENUTO** inoltre che la documentazione presentata è conforme a quanto stabilito dalla D.G.R. 1170/04 e dalla quale in particolare risulta:





**AUTORIZZAZIONE DA SOSTITUIRE E/O INTEGRARE CON  
L'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

*Tabella 1: autorizzazioni ambientali già in atto sostituite dall'AIA.*

Autorizzazione da sostituire	Ente competente	Estremi autorizzazione	Data emissione	Data scadenza	Norme riferimento
Autorizzazione all'impianto di recupero dei rifiuti pericolosi e non pericolosi	Provincia di Perugia	DD n. 10219	15/11/2006	11/11/2016	D.Lgs n. 152/06
Iscrizione Registro Provinciale delle imprese che effettuano attività di recupero dei rifiuti non pericolosi	Provincia di Perugia	n. 54/98	prima iscrizione 29/07/1998	18/05/2013	artt. 31 e 33 previgente D.Lgs. n. 22/97
Autorizzazione emissioni in atmosfera motore alimentato a gasolio	Provincia di Perugia	DD n. 2915	1/04/2004	18/05/2009	art. 15 previgente D.P.R. n. 203/88
Autorizzazione emissioni in atmosfera biopila	Provincia di Perugia	DD n. 6210	27/06/2007	27/06/2012	D.Lgs n. 152/06
Autorizzazione scarico acque reflue di tipo industriale recapitanti in corpo idrico superficiale	Provincia di Perugia	AUT. N. 2/09	07/01/2009	07/01/2013	D.Lgs n. 152/06
Autorizzazione allo scarico di sostanze pericolose in acque superficiali	Integrata AIA				
Autorizzazione all'esercizio del nuovo impianto triturazione inerti, denominato Terex Pegson Limited Metrotrak HA, in sostituzione dell'impianto Hartl Spertrak ST 5004PCV.					





## 2. Inquadramento e descrizione dell'impianto

### *Inquadramento urbanistico*

Il sito in oggetto è ubicato in loc. S. Martino in Campo, Str. Romani di Sopra, nel Comune di Perugia ed è censito al foglio catastale 329, particelle 48, 53, 54, 330, 331. Secondo il PRG del Comune di Perugia la destinazione d'uso del complesso è D4 "Zone per piccole industrie ed attività artigianali a basso indice di edificabilità".

### *Inquadramento paesaggistico e vincoli presenti*

L'area è sottoposta ai seguenti vincoli:

- Zona 2 della classificazione sismica ai sensi dell'Ordinanza PCM n. 3274/03, corrispondente al grado di sismicità S=9, pertanto tale area è soggetta alle prescrizioni della L. n. 64/74.

### *Inquadramento aziendale*

L'impianto, di proprietà della Ditta ECOCAVE S.r.l., è collocato in un'area confinata di circa 25.000 mq di cui 900 mq sono coperti, 600 mq sono scoperti ed impermeabilizzati ed i restanti 23.500 mq sono scoperti e non impermeabilizzati.

L'impianto è destinato a ricevere e recuperare rifiuti di natura inerte ed è suddiviso nelle seguenti aree di lavoro:

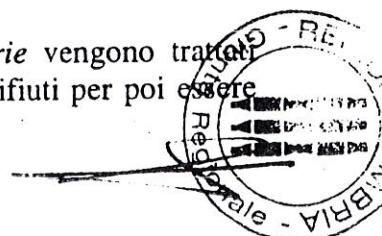
- ☐ aree di servizio: parcheggio, magazzino, pesa ecc.;
- ☐ piattaforma A, B e D per lo stoccaggio dei rifiuti speciali pericolosi;
- ☐ impianto biopila per trattamento rifiuti inerti provenienti da bonifica dei siti contaminati;
- ☐ area stoccaggio rifiuti speciali non pericolosi inerti;
- ☐ impianto lavorazione rifiuti inerti;
- ☐ area stoccaggio materiale lavorato;
- ☐ area stoccaggio cassoni per trasporto rifiuti;
- ☐ area messa in riserva e trattamento rifiuti recuperabili gestiti in procedura semplificata.

## 3. Analisi delle attività

### *3.1 Impianto di deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi e trattamento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi in procedura ordinaria*

Il ciclo di lavorazione dell'impianto prevede le seguenti operazioni:

- Accettazione. Il personale addetto effettua la pesatura degli automezzi in ingresso all'impianto, verifica la compatibilità tra la classificazione del rifiuto riportata nel formulario e le caratteristiche reali dello stesso, e controlla il possesso di tutte le autorizzazioni necessarie per il trasporto dei rifiuti. Se il materiale conferito non è conforme viene chiamato il produttore, il cumulo scaricato viene delimitato e ricaratterizzato. In base ai risultati il rifiuto è accettato o restituito al mittente;
- Messa in riserva o deposito preliminare. I rifiuti accettati sono scaricati direttamente dagli automezzi o trasferiti dal personale addetto dell'impianto presso le apposite aree di stoccaggio (come indicato nelle planimetrie allegate alla domanda di autorizzazione), distinti per tipologie omogenee, ove possibile, dove restano in attesa di successive operazioni di selezione e di lavorazione;
- Trattamento. I materiali stoccati vengono sottoposti a diversi trattamenti a seconda della tipologia del rifiuto:
  - a. i rifiuti non pericolosi costituiti da terre e sabbie di fonderie vengono trattati tramite frantumazione e/o miscelazione con altre tipologie di rifiuti per poi essere





riutilizzati per la realizzazione di rilevati, sottofondi stradali, massicciate stradali ecc., anche se di granulometria variabile;

- b. altri rifiuti non pericolosi derivanti dalle operazioni di demolizione e costruzione nonché dalla fresatura o scarifica del manto stradale, e rifiuti inerti in genere, dopo essere stati umidificati e cerniti, vengono sottoposti a miscelazione con altre tipologie di rifiuto speciale non pericoloso, a triturazione e frantumazione;
- c. i rifiuti non pericolosi provenienti da attività di bonifica di siti contaminati da idrocarburi vengono trattati con la biopila, nonché altre tipologie di rifiuti trattabili con tale tecnologia che consiste nell'abbattimento dei contaminanti mediante il processo biologico della biodegradazione aerobica.

Il materiale recuperato prima del riutilizzo viene analizzato al fine di accertare che le caratteristiche fisico-chimiche rispettino i limiti di concentrazione previsti nella Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte IV del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

Sul cumulo dei rifiuti in ingresso e sul cumulo dei rifiuti trattati viene effettuato con cadenza semestrale un test di cessione conforme alle normative vigenti, elaborato e redatto da un laboratorio chimico esterno.

I mezzi meccanici adoperati dalla Ditta per le attività di recupero sono i seguenti:

- o **tritratore** costituito da tramoggia, cabina di comando, motore, separatore magnetico, frantoio o Molino, vaglio e nastro trasportatore;
- o **molino** completo di sistema di vagliatura per la frantumazione dei materiali;
- o **caricatore semovente**;
- o **mezzo escavatore** con pinza demolitrice idraulica;
- o **container**.

L'alimentazione al ciclo di trattamento viene sempre effettuata con mezzo meccanico. Al fine di garantire un controllo sistematico sulla qualità dei rifiuti immessi nella tramoggia non viene consentita l'alimentazione diretta degli autocarri in arrivo. Il rifiuto inserito nella tramoggia viene tenuto visivamente sempre sotto controllo da un operatore, fin quando non inizia il vero e proprio ciclo di trattamento che prevede le seguenti fasi:

- riduzione volumetrica delle frazioni di rifiuto più grandi tramite mezzo meccanico e successivamente una prima selezione manuale per allontanare i rifiuti indesiderati come legno, carta, plastica, cavi ecc.. In questa fase oltre alla riduzione granulometrica dei rifiuti si ottiene anche il distacco del ferro dal calcestruzzo;
- selezione naturale tramite il prevaglio, che permette di evitare l'invio alla macinazione della frazione fine. Le frazioni ottenute sono da 0 a 10 mm che possono essere stoccate a parte o riunite al materiale di macinazione;
- frantumazione del materiale. I materiali in uscita dal molino vengono deferrizzati con apposito nastro magnetico deferriizzatore in modo da separare i metalli ferrosi presenti;

Con D.D. provinciale n. 10219/06 la Ditta è autorizzata, ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., al trattamento e recupero delle seguenti tipologie di rifiuto:

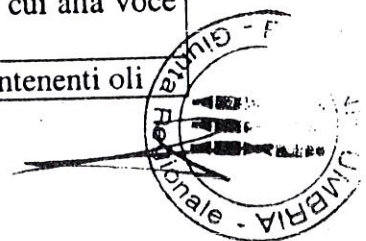
*Tabella 2: rifiuti autorizzati presso l'impianto di trattamento e recupero inerti*

Codice CER	Tipologia di rifiuto
010101	Rifiuti di minerali metalliferi
010102	Rifiuti di estrazione di minerali non metalliferi
010305*	Altri sterili contenenti sostanze pericolose



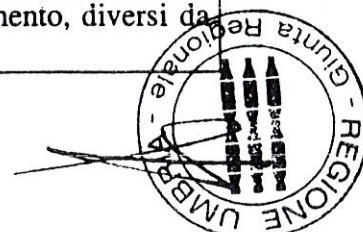


010306	Sterili diversi da quelli di cui alla voce 010304 e 010305
010307*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi
010308	Polveri e residui ed affini diversi da quelli di cui alla voce 010307
010309	Fanghi rossi derivanti dalla produzione di alluminio, diversi da quelli di cui alla voce 010307*
010407*	Rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi
010408	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407
010409	Scarti di sabbia ed argilla
010410	Polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 010307
010411	Rifiuti dalla lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 010407
010412	Sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura dei minerali diversi da quelli di cui alla voce 010407 e 010411
010413	Rifiuti prodotti dalla lavorazione di pietra diversi da quelli di cui alla voce 010407
010504	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli di cui alla voce 010505 e 010506
010505*	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli
010506*	Fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose
010507	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite diversi da quelli di cui alla voce 010505 e 010506
010508	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri diversi da quelli di cui alla voce 010505 e 010506
020401	Terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole
020402	Carbonato di calcio fuori specifica
080201	Polveri di scarto di rivestimenti
100101	Ceneri pesanti, scorie e polvere di caldaia tranne quelli di cui alla voce 100104
100102	Ceneri leggere di carbone
100103	Ceneri leggere di torba e di legno non trattato
100115	Ceneri pesanti, scorie e polvere di caldaia prodotte dal coincenerimento, diversi da quelli di cui alla voce 010114
100124	Sabbie di reattori a letto fluidizzato
100125	Rifiuti dell'immagazzinamento e della separazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone
100126	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
100210	Scaglie di laminazione
100211*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100212	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento diversi da quelli di cui alla voce 100211
100409*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100410	Altri rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 100409
100508*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100509	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque, diversi da quelli di cui alla voce 100508
100609*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento contenenti oli



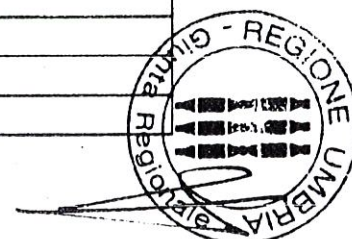


100610	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100609
100707*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento contenenti oli
100708	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100707
100812*	Rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi
100813	Rifiuti contenuti catrame della produzione degli anodi diversi da quelli di cui alla voce 100812
100819*	Rifiuti prodotti dalle acque di raffreddamento contenenti oli
100820	Rifiuti prodotti dalle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100819
100903	Scorie di fusione
100905*	Forme ed anime da fonderia non utilizzate contenenti sostanze pericolose
100906	Forme ed anime da fonderia non utilizzate, diversi da quelli di cui alla voce 100905
100907*	Forme ed anime da fonderia utilizzate contenenti sostanze pericolose
100908	Forme ed anime da fonderia utilizzate, diversi da quelli di cui alla voce 100907
101003	Scorie di fusione
101005*	Forme ed anime da fonderia non utilizzate contenenti sostanze pericolose
101006	Forme ed anime da fonderia non utilizzate, diversi da quelli di cui alla voce 101005
101007*	Forme ed anime da fonderia utilizzate contenenti sostanze pericolose
101008	Forme ed anime da fonderia utilizzate, diversi da quelli di cui alla voce 101007
101103	Scarti di materiali in fibra a base di vetro
101109*	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico contenenti sostanze pericolose
101110	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico,, diversi da quelli di cui alla voce 101109
101111*	Rifiuti di vetro in forma di particolato e polvere di vetro contenenti metalli pesanti
101112	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111
101113*	Lucidature di vetro e fanghi di macinazione contenenti sostanze pericolose
101114	Lucidature di vetro e fanghi di macinazione diversi da quelli di cui alla voce 101113
101201	Scarti di mescole non sottoposti a trattamento termico
101203	Polveri e particolato
101206	Stampi di scarto
101208	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle, materiali da costruzione, (sottoposti a trattamento termico)
101211*	Rifiuti dalle operazioni di smaltatura contenenti metalli pesanti
101212	Rifiuti dalle operazioni di smaltatura, diversi da quelli di cui alla voce 101211
101301	Scarti di mescole non sottoposti a trattamento termico
101304	Rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
101306	Polveri e particolato eccetto quelli delle voci 101312 e 101313
101310	Rifiuti della fabbricazione di amianto cemento diversi da quelli di cui alla voce 101309
101311	Rifiuti della produzione di materiali composti a base di cemento, diversi da quelli di cui alla voce 101309 e 101310





101314	Rifiuti e fanghi di cemento
161101*	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
161102	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101
161103*	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche contenenti sostanze pericolose
161104	Altri rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103
161105*	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche contenenti sostanze pericolose
161106	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105
170101	Cemento
170102	Mattoni
170103	Mattonelle e ceramica
170106*	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose
170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 170106
170201	Legno
170202	Vetro
170203	Plastica
170204*	Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminate
170301*	Miscele bituminose contenenti catrame di carbone
170302	Miscele bituminose diversi da quelli di cui alla voce 170301
170303*	Catrame di carbone e prodotti contenenti catrame
170503*	Terra e rocce contenenti sostanze pericolose
170504	Terra e rocce diversi da quelli di cui alla voce 170507
170505*	Fanghi di dragaggio contenenti sostanze pericolose
170506	Fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 170505
170507*	Pietrisco per massicciate ferroviarie contenente sostanze pericolose
170508	Pietrisco per massicciate ferroviari diversi da quelli di cui alla voce 170507
170801*	Materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose
170802	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
170901*	Rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione contenenti mercurio
170902*	Rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione contenenti PCB
170903*	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, compresi i rifiuti misti contenenti sostanze pericolose
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alla voce 170901, 170902 e 170903
190801	Vaglio
190802	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia
190901	Rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
191209	Minerali (ad es sabbia e rocce)
200202	Terra e rocce
<b>Biopila</b>	
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301*
170504	Terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03*





170506	Fanghi di dragaggio diversi da quelli di cui alla voce 17 05 05*
191302	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301*
191304	Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303*
191306	Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305*

La capacità di massimo stoccaggio autorizzata per i rifiuti in arrivo ed in partenza è pari a 15.000 mc, mentre la quantità massima trattata annualmente è pari a 65.000 mc.

Con la integrazione alla domanda AIA prot. n. E-0223250 del 27/03/2009, la Ditta ECOCAVE S.r.l. chiede l'autorizzazione al deposito preliminare delle seguenti ulteriori tipologie di rifiuti pericolosi:

Codice CER	Tipologia di rifiuto
08 01 11*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
13 02 04*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati
13 07 01*	Olio combustibile e carburante diesel
13 07 02*	Petrolio
13 07 03*	Altri carburanti comprese le miscele
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
15 02 02*	Assorbenti materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti) stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
16 01 07*	Filtri olio
16 02 13*	Apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212
16 06 01*	Batterie al piombo
16 07 08*	Rifiuti contenenti oli
16 07 09*	Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
17 04 10*	Cavi impregnati di olio di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose
17 06 01*	Materiali isolanti contenenti amianto
17 06 03*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
17 06 05 *	Materiali da costruzione contenenti amianto
20 01 21	Tubi fluorescenti e altri rifiuti contenenti mercurio

### 3.2 Impianto di messa in riserva e trattamento in procedura semplificata

La Ditta è autorizzata in procedura semplificata, ai sensi degli artt. 31 e 33, del previgente D.Lgs. n. 22/97, alla messa in riserva e recupero per le seguenti tipologie di rifiuti:

**Tabella 3: tipologie di rifiuti autorizzati presso l'impianto in procedura semplificata.**

Tipologia	Descrizione	Operazioni di recupero	Quantità avviata annualmente al recupero (ton)
1.1	carta e cartone e prodotti di carta	R13	12.600
2.1	Imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro	R13	84.000

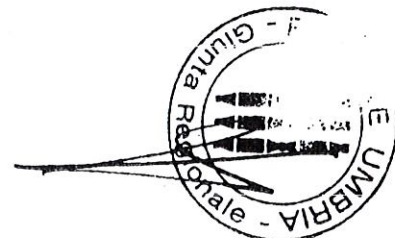




2.2	vetro di scarto e frammenti di vetro da ricerca medica e veterinaria	R13	700
3.1	Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa	R13	112.000
3.2	Rifiuti di metalli non ferrosi	R13	19.600
4.1	Scorie provenienti dall'industria della metallurgia dei metalli non ferrosi	R5-R13	350
6.1	Rifiuti di plastica e imballaggi in plastica	R13	5.390
7.1	Rifiuti costituiti da laterizi e intonaci e conglomerati in cemento armato ecc..	R5-R13	a) 84.000 c) 84.000
7.2	Rifiuti di rocce da cave	R5-R13	700
7.4	Sfridi di laterizio cotto ed argilla espansa	R5-R13	7.000
7.6	Conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per tiro a volo	R5-R13	a) 35.161 b) 59.500 c) 68.509
7.10	Sabbie abrasive di scarto e granulati	R5-R13	350
7.12	Calchi in gesso esausti	R5-R13	105
7.16	Calci di defecazione	R5-R13	3.500
7.18	Scarti da vagliatura latte di calce	R5-R13	b) 7.000 d) 350
7.24	Scorie vetrose da massificazione di carbone	R5-R13	100
7.25	Terre e sabbie esauste di fonderia	R5-R13	1.050
12.3	Fanghi e polveri di segazione e lavorazione pietre	R5-R13	10.500
12.4	Fanghi e polveri da segazione e molatura	R5-R13	46.305
12.15	Fanghi da cottura e da lavaggio del legno vergine	R5-R13	2.100
13.2	Ceneri dalla combustione di biomasse	R5-R13	1.000
13.11	Silicato bicalcico	R5-R13	5.000

La potenzialità massima dell'impianto è la seguente;

Tipologie	Potenzialità massima (ton)
1.1, 2.1, 2.2, 3.1, 3.2, 6.1	234.640 (per ciascuna tipologia)
4.1, 7.1, 7.2, 7.4, 7.6, 7.10, 7.12, 7.16, 7.18, 7.24, 7.25, 12.3, 12.4, 12.15, 13.2, 13.11	300.000 (per ciascuna tipologia)





## 4. Analisi del ciclo produttivo

### *Materie prime e chemicals*

Le materie prime utilizzate nel processo produttivo sono:

- rifiuti inerti
- ammendante
- carbone attivo
- segatura
- oli lubrificanti
- gasolio
- corrente elettrica
- acqua

### *Approvvigionamento idrico*

N. 2 Pozzi. Le acque emunte vengono utilizzate a scopo igienico sanitario, per il lavaggio mezzi ed i nebulizzatori per l'abbattimento delle polveri. La portata di ciascun pozzo è pari a 1,6 l/s ed il consumo annuo nel 2006 è stato di circa 3.000 mc per ogni pozzo.

### *Energia*

L'energia elettrica utilizzata per il funzionamento di apparecchiature, macchinari, strumentazioni viene acquistata dall'Enel Energia S.p.a. con una fornitura di 380V di tensione e potenza impegnata di 20 KW. Il consumo nell'anno 2006 è stato di MWk 45,44.

### *Emissioni inquinanti*

#### **Atmosfera**

Le principali fonti di emissioni in atmosfera inquinanti dell'impianto di stoccaggio sono le seguenti:

#### emissioni diffuse

- gas di scarico mezzi meccanici;
- polveri generate dal trasporto, scarico, movimentazione cernita e frantumazione dei rifiuti inerti;
- la polverizzazione e l'abrasione della superficie stradale interna all'impianto;

#### emissioni puntuali

- trituratore a gasolio
- biopila

#### **Scarichi idrici**

Nell'impianto sono presenti i seguenti punti di scarico:

- le acque dei due servizi igienici che confluiscono in due fosse Imhoff a tenuta;
- le acque reflue derivanti dall'area di lavaggio automezzi che confluiscono in una fossa a tenuta;
- eventuali fluidi di percolazione derivanti dall'area di stoccaggio dei rifiuti pericolosi che confluiscono in un pozzetto a tenuta;
- le acque di dilavamento dei piazzali interessati dalla lavorazione (superficie relativa di circa 23.000 mq) che sono convogliate in due pozzetti di raccordo e successiva vasca di raccolta e da qui recapitate nel Fiume Tevere;
- le acque bianche dei piazzali dove non avviene lo stoccaggio od il trattamento e quelle pluviali canalizzate sono disperse nel fosso perimetrale.





I reflui derivanti dalla pulizia periodica delle fosse Imhoff e dalla fossa delle acque di lavaggio sono smaltite presso il depuratore sito in Loc. Madonna del Moro, nel Comune di Umbertide gestito dalla Ditta ECOCAVE S.r.l..

La Ditta, con l'integrazione alla domanda AIA prot. n. E-0210731 del 19/03/2009, chiede l'autorizzazione allo scarico in corso d'acqua delle seguenti sostanze pericolose, avendo registrato la presenza di dette sostanze al di sopra dei limiti di rilevabilità nell'analisi allo scarico del 03/02/2009:

Arsenico
Cadmio
Cromo totale
Cromo esavalente
Mercurio
Nichel
Piombo
Rame
Selenio
Zinco
Fenoli
Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petroliferi persistenti

#### Emissioni sonore

Le fonti di rumore derivano essenzialmente dall'attività dell'impianto di frantumazione e selezione inerti e dai mezzi utilizzati per la movimentazione terra nonché dagli automezzi in entrata ed uscita.

#### Rifiuti

L'impianto produce rifiuti pericolosi e non pericolosi, tra i quali:

Codice CER	Descrizione rifiuto
17 04 05	Ferro e acciaio
13 02 08*	Olio esausto
07 06 12	Pozzetto autolavaggio
08 03 18	Toner
15 01 10*	Barattoli sporchi
15 02 02*	Stracci sporchi di olio
16 01 07*	Filtri olio e gasolio
17 02 01	Legno
19 12 12	Rifiuti inorganici fuori specifica
19 13 01*	Carbone attivo esaurito da bonifica
20 03 04	Fanghi delle fosse settiche

#### Emissioni al suolo

Le aree scoperte deputate allo stoccaggio dei rifiuti sono per la maggior parte in terra battuta.

#### Sistema dei trasporti

Il trasporto dei rifiuti in ingresso ed in uscita ed il loro trasferimento nei vari comparti dell'impianto avviene su ruote.





## ***Sistemi di contenimento/abbattimento***

### **Emissioni in atmosfera**

Nel punto di emissione E1 relativo alla biopila è presente un adsorbitore a carboni attivi. L'impianto, inoltre, è dotato di un sistema di abbattimento delle polveri, costituito da una serie di nebulizzatori collegati da una tubazione perimetrale, che viene azionato lungo la viabilità di servizio e durante le operazioni di scarico dei rifiuti, di lavorazione, di carico della materia prima ottenuta. Al fine di contenere le emissioni di polveri all'esterno dell'impianto è stata effettuata la piantumazione dell'intera area.

### **Scarichi in acqua**

Le acque di dilavamento dei piazzali (superficie relativa di circa 23.000 mq) sono sottoposte a sistemi di trattamento (vasca di sedimentazione).

### **Emissioni sonore**

I mezzi utilizzati nell'attività dell'impianto sono dotati di sistemi di insonorizzazione.

## ***Bonifiche ambientali***

Attualmente il sito dove insiste l'impianto non risulta come sito inquinato ai sensi del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

## ***Rischi di incidente rilevante***

Sulla base dell'attività svolta la Ditta dichiara di non essere assoggettata all'applicazione del D. Lgs. n. 334/99 e s.m.i..

## ***Sistemi di gestione***

L'impianto di stoccaggio della Ditta ECOCAVE S.r.l. non possiede un SGA certificato.

## ***Stato di applicazione delle BAT***

BAT	Stima livello di conformità ai requisiti BAT
Misure generali di gestione	50 %
Consumo materie prime	75 %
Gestione deposito temporaneo	50 %
Gestione messa in riserva	50 %
Gestione impianto trattamento	75 %
Emissioni acustiche	50 %
Emissioni suolo e scarichi idrici	50 %
Emissione in atmosfera - polveri	50 %

### Legenda:

100% - Completamente applicata

25% - Scarsamente applicata

75% - Applicata con margini di miglioramento

0% - Non applicata

50% - Parzialmente applicata

## ***Tutto quanto sopra premesso e considerato, si propone:***

- a. di rilasciare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del D. Lgs. n. 59/05, alla Ditta ECOCAVE S.r.l. con sede legale in Via Assisana, 33/c, Loc. Piscille, Perugia, l'**Autorizzazione Integrata Ambientale** relativa all'impianto sito in Loc. S. Martino in Campo, nel Comune di Perugia composto da:





- **impianto di deposito preliminare rifiuti speciali pericolosi** (attività IPPC, Allegato I al D.Lgs. n. 59/05, punto 5.1) dove viene svolta l'operazione D15 di cui all'allegato B del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., per le seguenti tipologie di rifiuti:

*Tabella 4: rifiuti speciali pericolosi da conferire presso l'impianto.*

Codice CER	Tipologia di rifiuto
01 03 05*	altri sterili contenenti sostanze pericolose
01 03 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi
01 04 07*	rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi
01 05 05*	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli
01 05 06*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
10 02 11*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 04 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 05 08*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
10 06 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento contenenti oli
10 07 07*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento contenenti oli
10 08 12*	rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi
10 08 19*	rifiuti prodotti dalle acque di raffreddamento contenenti oli
10 09 05*	forme ed anime da fonderia non utilizzate contenenti sostanze pericolose
10 09 07*	forme ed anime da fonderia utilizzate contenenti sostanze pericolose
10 10 05*	forme ed anime da fonderia non utilizzate contenenti sostanze pericolose
10 10 07*	forme ed anime da fonderia utilizzate contenenti sostanze pericolose
10 11 09*	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico contenenti sostanze pericolose
10 11 11*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polvere di vetro contenenti metalli pesanti
10 11 13*	lucidature di vetro e fanghi di macinazione contenenti sostanze pericolose
10 12 11*	rifiuti dalle operazioni di smaltatura contenenti metalli pesanti
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
15 02 02*	assorbenti materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti) stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
16 07 08*	rifiuti contenenti oli
16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
16 11 01*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose





16 11 03*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche contenenti sostanze pericolose
16 11 05*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche contenenti sostanze pericolose
17 01 06*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose
17 03 01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone
17 03 03*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame
17 04 10*	cavi impregnati di olio di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose
17 05 03*	terra e rocce contenenti sostanze pericolose
17 05 05*	fanghi di dragaggio contenenti sostanze pericolose
17 05 07*	pietrisco per massicciate ferroviarie contenente sostanze pericolose
17 06 01*	materiali isolanti contenenti amianto
17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
17 06 05 *	materiali da costruzione contenenti amianto
17 08 01*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose
17 09 01*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione contenenti mercurio
17 09 02*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione contenenti PCB
17 09 03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, compresi i rifiuti misti contenenti sostanze pericolose

- ❑ **impianto di messa in riserva e recupero rifiuti speciali pericolosi** (attività non IPPC, Allegato I al D.Lgs. n. 59/05) dove vengono svolte le operazioni R13 e R3 di cui all'Allegato C del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i., per la tipologia di rifiuto identificato dal Codice CER 170204\* - legno contenente sostanze pericolose o da esse contaminato.

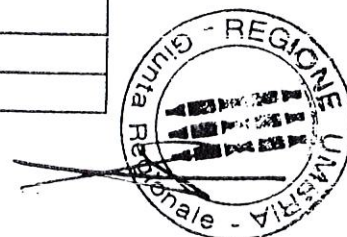
I quantitativi di massimo stoccaggio, i quantitativi massimi stoccabili e/o trattabili annualmente ed il tempo massimo di stoccaggio per i rifiuti speciali pericolosi sottoposti sia all'operazione D15 che R13-R3 dovranno essere complessivamente quelli di seguito riportati:

Tipologia di rifiuto	Quantitativi di massimo stoccaggio	Quantitativi massimi stoccabili e/o trattabili annualmente	Tempo massimo di stoccaggio
Rifiuti speciali pericolosi	570 ton	6.650 ton	365 gg

- ❑ **impianto di trattamento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi** (attività non IPPC, Allegato I al D.Lgs. n. 59/05) dove vengono svolte le operazioni di recupero R13 e R5 di cui all'allegato C del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., per le seguenti tipologie di rifiuti:

*Tabella 5: rifiuti speciali non pericolosi da conferire presso l'impianto di trattamento e recuperi inerti.*

Codice CER	Tipologia di rifiuto
01 01 01	rifiuti di minerali metalliferi
01 01 02	rifiuti di estrazione di minerali non metalliferi
01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alla voce 010304 e 010305





01 03 08	polveri e residui ed affini diversi da quelli di cui alla voce 010307
01 03 09	fanghi rossi derivanti dalla produzione di alluminio, diversi da quelli di cui alla voce 010307*
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407
01 04 09	scarti di sabbia ed argilla
01 04 10	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 010307
01 04 11	rifiuti dalla lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 010407
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura dei minerali diversi da quelli di cui alla voce 010407 e 010411
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione di pietra diversi da quelli di cui alla voce 010407
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli di cui alla voce 010505 e 010506
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite diversi da quelli di cui alla voce 010505 e 010506
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri diversi da quelli di cui alla voce 010505 e 010506
02 04 01	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polvere di caldaia tranne quelli di cui alla voce 100104
10 01 02	ceneri leggere di carbone
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato
10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polvere di caldaia prodotte dal coincenerimento, diversi da quelli di cui alla voce 010114
10 01 24	sabbie di reattori a letto fluidizzato
10 01 25	rifiuti dell'immagazzinamento e della separazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
10 02 10	scaglie di laminazione
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento diversi da quelli di cui alla voce 100211
10 04 10	altri rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 100409
10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque, diversi da quelli di cui alla voce 100508
10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100609
10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100707
10 08 13	rifiuti contenuti catrame della produzione degli anodi diversi da quelli di cui alla voce 100812
10 08 20	rifiuti prodotti dalle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100819
10 09 03	scorie di fusione





10 09 06	forme ed anime da fonderia non utilizzate, diversi da quelli di cui alla voce 100905
10 09 08	forme ed anime da fonderia utilizzate, diversi da quelli di cui alla voce 100907
10 10 03	scorie di fusione
10 10 06	forme ed anime da fonderia non utilizzate, diversi da quelli di cui alla voce 101005
10 10 08	forme ed anime da fonderia utilizzate, diversi da quelli di cui alla voce 101007
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro
10 11 10	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diversi da quelli di cui alla voce 101109
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111
10 11 14	lucidature di vetro e fanghi di macinazione diversi da quelli di cui alla voce 101113
10 12 01	scarti di mescole non sottoposti a trattamento termico
10 12 03	polveri e particolato
10 12 06	stampi di scarto
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle, materiali da costruzione, (sottoposti a trattamento termico)
10 12 12	rifiuti dalle operazioni di smaltatura, diversi da quelli di cui alla voce 101211
10 13 01	scarti di mescole non sottoposti a trattamento termico
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
10 13 06	polveri e particolato eccetto quelli delle voci 101312 e 101313
10 13 10	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento diversi da quelli di cui alla voce 101309
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali composti a base di cemento, diversi da quelli di cui alla voce 101309 e 101310
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105
17 01 01	cemento
17 01 02	mattoni
17 01 03	mattonelle e ceramica
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 170106
× 17 02 01	legno
× 17 02 02	vetro
✓ 17 02 03	plastica
17 03 02	miscele bituminose diversi da quelli di cui alla voce 170301
17 05 04	terra e rocce diversi da quelli di cui alla voce 170507
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 170505
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviari diversi da quelli di cui alla voce 170508





	voce 170507
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alla voce 1709801, 170902 e 170903
19 08 01	vaglio
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
19 12 09	minerali (ad es sabbia e rocce)
20 02 02	terra e rocce

Relativamente ai codici CER 190801 e 190901 questi potranno essere trattati solo ed esclusivamente qualora costituiti da materiali inerti quali: ghiaia, ciottoli, ecc..

- ❑ **impianto di trattamento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi** (attività non IPPC, Allegato I al D.Lgs. n. 59/05) dove vengono svolte le operazioni di recupero R13 e R5 di cui all'allegato C del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., per le seguenti tipologie di rifiuti:

**Tabella 6: rifiuti speciali non pericolosi provenienti dalla bonifica di siti contaminati da trattare con la Biopila**

COD CER	TIPOLOGIA DI RIFIUTO
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01*
17 05 04	Terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
17 05 06	Fanghi di dragaggio diversi da quelli di cui alla voce 17 05 05
19 13 02	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01
19 13 04	Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03
19 13 06	Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05

Si stabilisce altresì che quantitativi di massimo stoccaggio, i quantitativi massimi trattabili annualmente ed il tempo massimo di stoccaggio per i rifiuti speciali non pericolosi sottoposti a trattamento sia con trituratore (Tabella 5) che con biopila (Tabella 6) dovranno essere complessivamente quelli di seguito riportati:

Tipologia di rifiuto	Quantitativi di massimo stoccaggio	Quantitativi massimi trattati annualmente	Tempo massimo di stoccaggio
Rifiuti speciali non pericolosi	27.930 ton	116.850 ton	365 gg

- ❑ **messa in riserva e trattamento rifiuti speciali non pericolosi in procedura semplificata** dove vengono effettuate le operazioni di recupero R5 e R13 di cui all'All. C del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i per le tipologie di rifiuti riportati in Tabella 7, da gestire ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., con i relativi quantitativi indicati:

**Tabella 7 - rifiuti autorizzati nell'impianto di recupero in procedura semplificata**

Tipologia	Codici CER	Operazioni	Quantità
-----------	------------	------------	----------

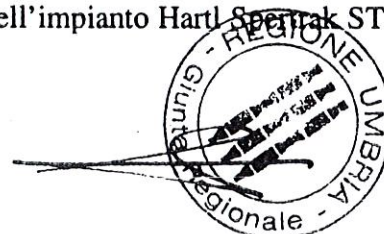


		<b>di recupero</b> (All. C, D. Lgs. 152/06 e s.m.i.)	<b>annualmente al</b> <b>recupero (ton)</b>
1.1	150101-150105-150106-200101	R13	12.600
2.1	101112-150107-160120-170202- 191205-200102	R13	84.000
2.2	200102-150107	R13	700
3.1	100210-100299-120102-120101- 150104-160117-170405-190102- 190118-191202-200140-120199	R13	112.000
3.2	100899-110501-110599-120103- 120104-120199-150104-170401- 170402-170403-170404-170406- 170407-191002-191203-200140	R13	19.600
4.1	060902- 100601 -100602-100809- 100811-101003	R5-R13	350
6.1	020104-150102-170203-191204-200139	R13	5.390
7.1	101311-170101-170102-170103-170107- 170802-170904-200301	R5-R13	a) 84.000 c) 84.000
7.2	010410- 010413-010399-010408	R5-R13	700
7.4	101203-101206-101208	R5-R13	7.000
7.6	170302-200301	R5-R13	a) 35.161 b) 59.500 c) 68.509
7.10	120101-120102-120103-120104-120117- 120121	R5-R13	350
7.12	101206-101299-200301-101399-170802	R5-R13	105
7.16	020402-020499-020799	R5-R13	3.500
7.18	060314-101304-070199	R5-R13	b) 7.000 d) 350
7.24	061399-100199-050699	R5-R13	70
7.25	100299-100910-100912-100906-100908- 161102-161104	R5-R13	1.050
12.3	010410-010413	R5-R13	10.500
12.4	010410-010413	R5-R13	46.305
12.15	030199	R5-R13	2.100
13.2	190112-190114-100101-100115-100103- 101117	R5-R13	1.000
13.11	060899-100811	R5-R13	2.100

I quantitativi massimi trattabili annualmente per ciascuna tipologia sono quelli indicati nell'ultima colonna della Tabella 7 ed il tempo massimo di stoccaggio è pari a 365 giorni per ogni tipologia.

b. di autorizzare la Ditta ECOCAVE S.r.l. all'esercizio, presso il sito in questione, dei seguenti impianti di frantumazione di inerti per il recupero dei rifiuti speciali non pericolosi:

- Brown Lennox
- Omtrack giove
- Terex Pegson Limited Metrotrak HA in sostituzione dell'impianto Hartl Speertrak ST 5004PCV;





- c. di autorizzare la Ditta ECOCAVE S.r.l., ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 15 della D.G.R. n. 1171/07, allo scarico in corpo d'acqua superficiale (Fiume Tevere) delle seguenti sostanze pericolose, nel rispetto dei limiti di cui alla Tabella 3, Allegato 5, parte III del D. Lgs. n.152/06 e s.m.i.:

	INQUINANTE
1	Arsenico
2	Cadmio
3	Cromo totale
4	Cromo esavalente
5	Mercurio
6	Nichel
7	Piombo
8	Rame
9	Selenio
10	Zinco
11	Fenoli
12	Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti

- d. di dare atto che l'AIA sostituisce ad ogni effetto ogni altro visto, parere, autorizzazione in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione a far data dall'approvazione del presente atto;
- e. di stabilire che il Responsabile Tecnico dell'impianto è il Sig. Antonio Granieri. E' fatto obbligo al Gestore di comunicare ogni eventuale variazione nella figura del Responsabile Tecnico alla Regione dell'Umbria ed alla Provincia di Perugia;
- f. di stabilire che il Gestore dovrà dare attuazione agli adempimenti previsti nel presente documento, rispettando la tempistica riportata nel capitolo 9 "OPERE DA REALIZZARE E TEMPISTICA"; 31.12.2007
- g. di stabilire che, al fine di garantire la protezione ambientale nel periodo transitorio, intercorrente dal rilascio dell'autorizzazione AIA all'adeguamento complessivo dell'impianto, il Gestore dovrà attenersi alle prescrizioni, condizioni e limiti di emissione stabiliti nel seguito della presente relazione, oltre a quanto riportato dal Gestore negli elaborati tecnici, nonché negli intendimenti gestionali descritti nella documentazione prodotta in occasione dell'istanza e successive integrazioni;
- h. di far salvi gli adempimenti del Gestore previsti all'art. 11 del D.Lgs. n. 59/05 ed in particolare quanto previsto al comma 1 ed ai successivi commi 5, 6 e 10;
- i. di stabilire che la durata dell'autorizzazione, così come previsto dall'art. 9, comma 1, del D. Lgs. n. 59/05, è limitata ad anni 5 a decorrere dal rilascio della stessa. Ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, il Gestore dovrà presentare apposita domanda alla Regione dell'Umbria almeno sei mesi prima della data di scadenza;
- j. di dare atto che la validità dell'autorizzazione è subordinata al rispetto delle condizioni e delle prescrizioni di cui alla presente istruttoria nonché secondo quanto riportato nelle planimetrie di progetto allegate;
- k. di dare atto che il rilascio dell'autorizzazione AIA potrà essere oggetto di riesame da parte delle autorità competenti, anche su proposta delle amministrazioni locali qualora si verificasse una delle condizioni di cui all'art. 9 comma 4 del D. Lgs. n. 59/05;





l. autorità competenti, anche su proposta delle amministrazioni locali qualora si verificasse una delle condizioni di cui all'art. 9 comma 4 del D. Lgs. n. 59/05;

m. di stabilire, in base alle decisioni della Conferenza dei Servizi, in € **407.000,00** l'ammontare totale della fidejussione che la Ditta ECOCAVE S.r.l. dovrà prestare in favore della Regione dell'Umbria relativamente alle operazioni di:

a) impianto di deposito preliminare e recupero rifiuti inerti € 207.000,00;

b) messa in riserva e trattamento in procedura semplificata € 200.000,00;

Tutte le polizze dovranno avere durata pari a quella dell'autorizzazione più anni uno. La Regione si riserva di aggiornare gli importi delle garanzie finanziarie sopra riportate sulla base di eventuali atti che verranno successivamente emanati;

n. di far pervenire entro il 30 giugno di ogni anno alla Provincia di Perugia ed all'ARPA una **RELAZIONE RIEPILOGATIVA** riferita all'anno precedente riportante le seguenti informazioni:

- volumi mensili delle acque attinte dai pozzi;
- volumi relativi allo smaltimento dei pozzetti di raccolta presenti nell'impianto;
- rapporti annuali degli autocontrolli effettuati sulle diverse matrici ambientali, allegando i certificati analitici redatti da laboratorio interno o accreditato e commentando i risultati ottenuti con grafici e/o tabelle che meglio ne evidenzino l'andamento nel tempo, secondo il format predisposto da ARPA;

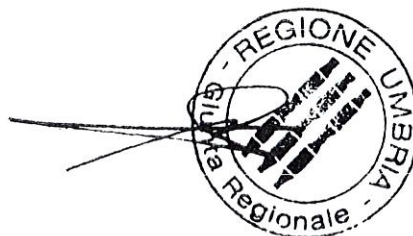
Tale relazione potrà essere integrata con altri dati richiesti da ARPA;

o. è fatto obbligo alla Ditta di assicurare la regolare tenuta del **Registro di carico e scarico** dei rifiuti, previsto dall'art. 190 del D.Lgs. n. 152/06 ed s.m.i., conforme al modello di cui al D.M.A. n. 148/98. Questo dovrà essere conservato, unitamente ai formulari, di cui all'art. 193 del D.Lgs. n. 152/06 e conformi al D.M.A. n. 145/98, per almeno cinque anni dalla data dell'ultima registrazione, ed in caso di cessazione di attività da parte dell'azienda, riconsegnato all'Amministrazione che ha rilasciato l'autorizzazione;

p. è fatto obbligo al Gestore di adempiere alle disposizioni di cui alla L. n. 70/94 entro il mese di aprile di ogni anno;

q. è fatto obbligo al Gestore di comunicare la fine dell'esercizio dell'attività autorizzata con congruo preavviso (non inferiore a 30 giorni) alla Regione dell'Umbria, all'ARPA e alla Provincia di Perugia. Il richiedente dovrà provvedere, entro i successivi 30 giorni, allo smaltimento di tutto il materiale presente presso l'insediamento. Il Gestore dovrà, altresì, provvedere alla bonifica delle aree e delle strutture fisse interessate dall'attività di gestione dei rifiuti ed al ripristino del sito ai sensi della normativa vigente, secondo il **Piano di dismissione e ripristino ambientale** inserito nel MANUALE OPERATIVO di cui alla lettera "x" del capitolo "1. PRESCRIZIONI GENERALI DI GESTIONE". L'impianto, o parte di esso, potrà considerarsi definitivamente chiuso solo dopo che la Regione dell'Umbria avrà effettuato un'ispezione finale sul sito, avrà valutato le relazioni presentate dal Gestore e comunicato a quest'ultimo l'approvazione della chiusura. Inoltre, Il Gestore è tenuto al ripristino dell'area secondo quanto disposto dalla vigente normativa.

Sulla base di quanto detto sopra, in riferimento alle normative applicabili al complesso in oggetto e sulla base delle linee guida delle MTD del settore *Gestione dei rifiuti* si ritiene di prescrivere quanto segue:





# 1. PRESCRIZIONI GENERALI DI GESTIONE

- a. è fatto obbligo al Gestore di gestire l'impianto in maniera ordinata e razionale e tale che l'organizzazione degli spazi all'interno del sito consentano facilità di passaggio e di intervento;
- b. è fatto obbligo al Gestore di rendere l'impianto, nelle varie sezioni, conforme alla cartografia allegata al progetto AIA e di assicurare che tutte le sezioni impiantistiche assolvano alle funzioni per le quali sono progettate in tutte le condizioni operative previste;
- c. è fatto obbligo al Gestore di dotare le diverse sezioni impiantistiche del complesso di adeguata cartellonistica con l'indicazione dell'attività svolta; PAGINA 8
- d. è fatto obbligo al Gestore di provvedere alla manutenzione delle recinzioni degli impianti al fine di impedire il libero accesso al sito ripristinando le eventuali parti danneggiate e di costituire, ove possibile, all'interno della recinzione esterna una zona di rispetto di almeno 2 metri di ampiezza;
- e. è fatto obbligo al Gestore di realizzare gli impianti elettrici in conformità alle norme del (Comitato Elettrotecnico Italiano) CEI;
- f. è fatto obbligo al Gestore di effettuare regolari manutenzioni dell'impianto di messa a terra nonché di sottoporre lo stesso a verifica periodica ai sensi del D.P.R. n. 462/01 e s.m.i.;
- g. è fatto obbligo al Gestore di dotarsi del Certificato di Prevenzioni Incendi relativo a tutte le attività soggette nel caso siano presenti nell'impianto;
- h. è fatto obbligo al Gestore di mantenere in perfetta efficienza, ove previsto, l'impermeabilizzazione delle pavimentazioni, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali sversamenti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche;
- i. al momento dell'accettazione del rifiuto presso l'impianto, è fatto obbligo al Gestore di verificare la compatibilità tra la classificazione del rifiuto riportata nel formulario e le caratteristiche reali dello stesso e di controllare il possesso di tutte le autorizzazioni necessarie per il trasporto dei rifiuti. Se il materiale conferito non dovesse essere conforme dovrà essere respinto;
- j. è fatto obbligo al Gestore di stoccare i rifiuti in modo tale da escludere la formazione di miscele esplosive ed infiammabili, aeriformi, tossici, ovvero lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per impianti, strutture e addetti;
- k. è fatto obbligo al Gestore di inviare all'ARPA ed alla Provincia di Perugia, entro 15 giorni prima del conferimento all'impianto, la documentazione che dovrà contenere: relazione sul ciclo produttivo di provenienza del rifiuto e delle caratteristiche fisico-chimiche e relativa certificazione analitica delle tipologie di rifiuti identificate dai codici CER XX XX 99, ovvero dei rifiuti non specificati altrimenti; ciò affinché l'ARPA, dietro richiesta della Provincia di Perugia, possa effettuare eventuali campionamenti preventivi al conferimento e relative analisi;
- l. è fatto obbligo al Gestore, nel caso in cui si verifichino situazioni di emergenza, inconvenienti e/o incidenti, fatto salvo quanto espressamente previsto dall'art. 11 comma 3 lett. C del D.Lgs. n. 59/05, di adottare le procedure indicate nel Piano di emergenza allegato alla documentazione A.I.A.;
- m. è fatto obbligo al Gestore di verificare se la Ditta rientra nella classificazione di industria insalubre ed eventualmente attivarsi per il relativo decreto;
- n. è fatto obbligo al Gestore di tenere il Registro di marcia dell'impianto, con pagine numerate e firmate dal Responsabile dell'impianto, che dovrà essere reso disponibile ogni qualvolta ne sia fatta richiesta dagli organi di controllo. Il registro dovrà contenere le seguenti informazioni:





- l'inizio e la fine dell'attività di ogni giorno;
  - le date e le modalità con cui sono effettuati gli interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria;
  - guasti accidentali nonché le interruzioni dell'impianto produttivo;
- o. è fatto obbligo al Gestore di accertare preventivamente che i terzi cui saranno affidati i rifiuti per ulteriori attività di smaltimento e/o recupero siano in possesso delle autorizzazioni previste dalla normativa vigente qualora dovute;
- p. è fatto obbligo al Gestore di garantire presso l'impianto la presenza di personale qualificato, adeguatamente addestrato alla gestione degli specifici rifiuti trattati ed in grado di adottare tempestivamente procedure di emergenza in caso di incidenti. Il personale dovrà essere in grado di presenziare ai controlli, ai campionamenti, ed ai sopralluoghi ed essere abilitato a firmare i relativi verbali;
- q. seppur non rientranti nelle attività previste dal D. Lgs. n. 59/05, i bagni chimici, presenti nel sito ed in attesa di essere noleggiati ed utilizzati al di fuori dell'area dell'impianto, dovranno essere collocati nella apposita area predisposta;
- r. è fatto obbligo al Gestore di effettuare, durante lo scarico dei rifiuti, un controllo finalizzato all'intercettazione di frazioni estranee e/o di materiali putrescibili tra i rifiuti conferiti, che dovranno essere tempestivamente smaltiti, tramite trasportatori autorizzati, presso impianti autorizzati;
- s. è fatto obbligo al Gestore, durante le operazioni di carico e scarico dei rifiuti soggetti a trasporto eolico, di provvedere ad una adeguata umidificazione dei materiali; è fatto obbligo, altresì, al Gestore di irrorare con acqua i piazzali, le vie di transito, l'intera area destinata alle lavorazioni / movimentazioni di rifiuti polverulenti ed i cumuli di materiale in attesa del trattamento e quelli già trattati ovvero provvedere alla loro copertura con teli;
- t. la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti dovrà avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi;
- u. i cumuli dei materiali in ingresso e di quelli trattati non dovranno superare i 15 metri di altezza;
- v. è fatto obbligo al Gestore di realizzare una barriera perimetrale costituita da alberi o siepi ed, ove non possibile, un telo oscurante ;

#### MANUALE OPERATIVO

- x. è fatto obbligo al Gestore di dettagliare in un Manuale Operativo (MO) le procedure di gestione dell'impianto completo di tutte le informazioni utili all'identificazione ed alla conduzione dello stesso. Il Manuale Operativo dovrà contenere in particolar modo:
- gli estremi degli atti ufficiali relativi all'impianto;
  - procedure operative di gestione degli impianti (es. accettazione del rifiuto, trattamenti, tempi e modalità di stoccaggio, procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento/recupero, procedure di monitoraggio e di controllo dell'efficienza del processo di trattamento, dispositivi di sicurezza installati, sistemi di protezione ambientale, ecc.);
  - elenco delle apparecchiature
  - materiali utilizzati nell'impianto e rifiuti prodotti dallo stesso;
  - l'organigramma con le rispettive funzioni del personale che provvede alla gestione dell'impianto con il piano di formazione del personale;
  - il Piano di dismissione e ripristino ambientale per la fruibilità del sito a chiusura dell'impianto secondo la destinazione urbanistica;
  - il Piano di Emergenza





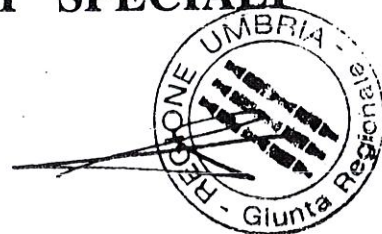
## 2. DEPOSITO PRELIMINARE RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI

- a. è fatto obbligo al Gestore di effettuare il deposito preliminare, indicato come D15 nell'allegato B alla parte IV del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i., dei codici riportati in Tabella 4 rispettando le quantità ed i tempi di stoccaggio indicati;
- b. è fatto obbligo al Gestore di stoccare i rifiuti pericolosi nelle aree indicate come A, B e D nella "Planimetria aree stoccaggio rifiuti prodotti e PRG" allegata alla richiesta A.I.A., integrazione prot. n. E-0223250 del 27/03/09. Dette aree dovranno essere coperte con tettoia, impermeabilizzate con calcestruzzo e delimitate da un cordolo di contenimento di altezza minima di 10 cm. Tali aree dovranno essere dotate di un sistema di raccolta a tenuta degli eventuali sversamenti e lavaggi. Gli eluati dovranno essere avviati allo smaltimento presso impianti debitamente autorizzati;
- c. è fatto obbligo al Gestore di stoccare i rifiuti in containers metallici coperti a tenuta. Tutti i contenitori dovranno avere indicata la tipologia dei rifiuti contenuti, oltre alle eventuali segnalazioni di pericolo;
- d. i rifiuti speciali pericolosi dovranno essere provvisti di certificazione analitica che ne attesti le qualità chimico-fisiche e/o di schede di sicurezza, ove presenti, delle materie prime e dei prodotti finiti del processo produttivo di provenienza;
- e. è fatto divieto al Gestore di conferire i rifiuti del deposito preliminare ad altro impianto di deposito preliminare; D15 + D15 - 110
- f. relativamente ai rifiuti identificati dal codice CER 170605\* è fatto obbligo al Gestore di rispettare le seguenti prescrizioni:
- tali rifiuti dovranno essere accettati presso l'impianto solo previa esibizione, da parte del produttore, di regolare Piano di lavoro approvato dalla competente ASL;
  - i bancali dovranno essere accettati presso l'impianto solo previa verifica di integrità del rivestimento e dell'avvenuta apposizione dei contrassegni ed etichettature di legge;
  - i bancali non dovranno essere sovrapposti;
  - se conferiti in big-bag, i rifiuti dovranno essere dotati di fodera interna, debitamente contrassegnati con l'etichettatura di legge ed omologati;

## 3. IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI

- a. relativamente alla tipologia di rifiuto identificato dal codice CER 170204\* - *legno contenente sostanze pericolose o da esse contaminato*, questo potrà essere recuperato e commercializzato se il materiale ottenuto dal trattamento ha le caratteristiche del legno nuovo impregnato con un contenuto di creosoto che al massimo può essere pari a 250 g/kg di legno. La Ditta per verificare i quantitativi di creosoto dovrà effettuare le relative analisi. Nel caso di reimpiego in falegnameria e carpenteria per la realizzazione di palificazione di palizzate, paravalanghe, contenimenti di strade, terrapieni, opere di sfruttamento forestale ecc., il prodotto dovrà essere contrassegnato con marchio indelebile che indichi il divieto di utilizzo come combustibile domestico. In ogni caso è vietato l'utilizzo di tale materiale per la fabbricazione di imballaggi che possono entrare in contatto con prodotti destinati all'alimentazione umana o animale;

## 4. TRATTAMENTO E RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI





- a. è fatto obbligo al Gestore di effettuare il trattamento ed il recupero, indicati come R13 e R5 nell'allegato C alla parte IV del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i., dei codici riportati nella Tabella 5, rispettando le quantità ed i tempi di stoccaggio indicati. Per il trattamento dovranno essere utilizzati i seguenti trituratori: Terex Pegson Limited Metrotrak HA, Brown Lennox e Omtrack giove;
- b. è fatto obbligo al Gestore di stoccare i rifiuti non pericolosi in ingresso all'impianto in cumuli distinti, ove possibile, per tipologie omogenee nell'apposita area indicata nella "Planimetria aree stoccaggio rifiuti prodotti e PRG" allegata alla documentazione A.I.A., integrazione prot. n. E-0223250 del 27/03/2009. Tale area scoperta dovrà essere pavimentata con stabilizzato di spessore di 30 cm;
- c. è fatto obbligo al Gestore di effettuare sui materiali in ingresso i seguenti trattamenti distinti in base alla tipologia del rifiuto:
  - i rifiuti non pericolosi costituiti da terre e sabbie di fonderie, laddove il materiale sia composto da sabbie silicee e scorie di fusione, potranno essere trattati tramite frantumazione e/o miscelazione con altre tipologie di rifiuti per poi essere riutilizzati per la realizzazione di rilevati, sottofondi stradali, massicciate stradali ed altre opere compatibili. Per tale attività di recupero è fatto obbligo al Gestore di effettuare il test di cessione sul rifiuto tal quale secondo le indicazioni dell'Allegato 3 del D.M. 5/02/1998 e s.m.i.. Al momento del conferimento tali rifiuti dovranno essere accompagnati, per ogni lotto, da analisi che dovranno essere effettuate almeno in occasione del primo conferimento e successivamente ogni 24 mesi e comunque da ripetere ogni qualvolta il ciclo produttivo dovesse variare;
  - altri rifiuti non pericolosi derivanti dalle operazioni di demolizione e costruzione nonché dalla fresatura o scarifica del manto stradale, e rifiuti inerti in genere, dopo essere stati umidificati e cerniti, dovranno essere sottoposti a miscelazione con altre tipologie di rifiuto speciale non pericoloso, a triturazione e frantumazione;
- d. è fatto obbligo al Gestore di stoccare i prodotti della frantumazione in cumuli di pezzatura omogenea, in attesa del loro successivo conferimento e riutilizzo;
- e. i fanghi di cui alla Tabella 5 se sono disidratati potranno essere trattati con l'impianto di triturazione, mentre se non sono disidratati dovranno essere stoccati in idonei contenitori a tenuta fino all'ottenimento dello stato fisico idoneo al trattamento;
- f. è ammessa la miscelazione dei rifiuti di cui alla Tabella 5 purchè le caratteristiche chimico-fisiche dei prodotti ottenuti, una volta ultimato il recupero, rispettino i limiti imposti dalla Tabella 1, colonna B, Allegato 5, parte IV del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
- g. è fatto obbligo al Gestore di selezionare e deferizzare i rifiuti da demolizione, al fine di eliminare, per quanto possibile, le parti ferrose, legnose e plastiche;

## 5. TRATTAMENTO E RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI MEDIANTE BIOPILA

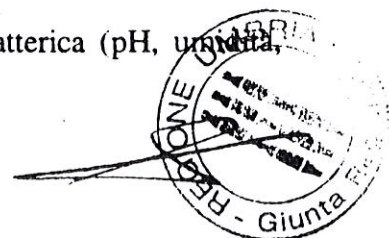
- a. è fatto obbligo al Gestore di effettuare il trattamento ed il recupero, indicati come R13 e R3 nell'allegato C alla parte IV del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i., dei codici riportati nella Tabella 6, rispettando le quantità ed i tempi di stoccaggio indicati. Tali rifiuti dovranno essere trattati con la tecnologia **Biopila**;
- b. è fatto obbligo al Gestore di stoccare i rifiuti in ingresso provenienti dalla bonifica di siti contaminati nell'apposita area indicata nella "Planimetria aree stoccaggio rifiuti prodotti e PRG" allegata alla richiesta A.I.A., integrazione prot. n. E-0223250 del 27/03/09. Tale area





scoperta dovrà essere impermeabilizzata con telo, delimitata da cordolatura di contenimento e dotata di un sistema di raccolta degli eluati. In attesa del trattamento i rifiuti dovranno essere coperti con teli;

- c. è fatto obbligo al Gestore di provvedere alla manutenzione della guaina in HDPE dello spessore di 1 mm posta sopra il basamento in calcestruzzo della biopila al fine di proteggere la pavimentazione dalle acque di percolazione. Inoltre dovrà essere mantenuto uno strato uniforme di ghiaietto dello spessore di 20 cm, calibrato e ben lavato (pezzatura 6/8 mm) per la protezione delle tubazioni microfessurate dell'impianto di insufflazione/estrazione di aria. Infine sopra lo strato di ghiaietto (circa 25 mc) dovrà essere posto un telo di *tessuto non tessuto* (geotessile) allo scopo di impedire il mescolamento del ghiaietto stesso con il terreno contaminato. Lo strato di ghiaietto eventualmente contaminato dovrà essere trattato alla stregua dei terreni della biopila e seguirà la loro stessa destinazione;
- d. è fatto obbligo al Gestore di trattare nella biopila rifiuti contaminati con concentrazioni di idrocarburi inferiori a 10.000 mg/Kg;
- e. è fatto obbligo al Gestore di accumulare i terreni nella biopila in maniera tale che le pareti laterali abbiano un'inclinazione di circa 45° al fine di evitare eventuali fenomeni di smottamento del cumulo;
- f. è fatto obbligo al Gestore di dotare la biopila di un impianto di irrigazione allo scopo di mantenere un tenore di umidità su valori compresi tra 12 e 30% in peso e di fornire in soluzione acquosa i nutrienti necessari per ottimizzare la biodegradazione dei contaminanti organici;
- g. gli eluati derivanti dal processo di biodegradazione e la condensa della biopila potranno essere riutilizzati per l'irrigazione del cumulo da trattare o dovranno essere smaltiti presso impianti debitamente autorizzati;
- h. è fatto obbligo al Gestore di tenere in efficienza il sistema di ventilazione della biopila al fine di garantire un flusso di aria costante nel terreno contaminato. Il sistema di ventilazione dovrà essere predisposto in modo tale da poter invertire il flusso ovvero operare anche in insufflazione di aria. I tubi, i raccordi, le valvole e tutti i pezzi speciali impiegati nel sistema di ventilazione dell'impianto dovranno essere prodotti con resine polietileniche ad alta densità (HDPE) e comunque in conformità alle norme UNI EN 12201-1,2,3,4;
- i. è fatto obbligo al Gestore di dotare l'impianto di un sistema di trattamento dei vapori organici estratti dalla biopila opportunamente dimensionato in modo da abbattere eventuali inquinanti;
- j. è fatto obbligo al Gestore, prima di passare alla composizione del cumulo costituente la biopila, di uniformare il livello di permeabilità dei terreni da trattare e di abbattere eventuali picchi di concentrazione. Inoltre se la porosità del terreno non rientra in quella prevista per tale tipo di trattamento, è fatto obbligo al Gestore di aggiungere un *bulking agent* (trucioli di legno e/o segatura);
- k. in fase di preparazione dei terreni, prima della costituzione della biopila, è fatto obbligo al Gestore di effettuare i test per valutare il grado di applicabilità della tecnologia ed eventuali operazioni di pretrattamento da realizzare per favorire il processo. Gli obiettivi di tali test sono:
  - determinare il tipo e la concentrazione iniziale dei contaminanti nei terreni per poter poi valutare la riduzione della contaminazione;
  - determinare se i nutrienti sono presenti in quantità sufficiente per sopportare buoni livelli di attività batterica (nitrati, fosfati, altri anioni e cationi);
  - valutare eventuali parametri che possono inibire la crescita batterica (pH, umidità, temperatura, porosità, concentrazione metalli pesanti).





Ogni lotto in ingresso dovrà essere caratterizzato per i seguenti parametri: idrocarburi, metalli pesanti, pH, granulometria, fosforo, azoto e potassio.

Il campione dovrà essere effettuato secondo le procedure previste dalla norma UNI 10802;

- l. è fatto obbligo al Gestore di coprire la biopila, specie nei periodi invernali, mediante un telo semipermeabile allo scopo di mantenere temperature che non scendano sotto i 5-10°C ma che si mantengano in maniera ottimale intorno ai 30°;
- m. è fatto obbligo al Gestore di mantenere nel terreno da bonificare un pH prossimo alla neutralità ed una concentrazione minima di O<sub>2</sub> intorno al 15%;
- n. è fatto obbligo al Gestore di raccogliere e smaltire presso impianti debitamente autorizzati la condensa della biopila;
- o. una volta avviato il trattamento, per ottimizzare il processo di biodegradazione e per verificare il grado di riduzione della contaminazione nel tempo, è fatto obbligo al Gestore di effettuare con **cadenza settimanale** i seguenti controlli:
  - controllo dei parametri di funzionamento della soffiante (pressione/depressione, portata di aria estratta, ecc.);
  - controllo della pressione/depressione applicata su ciascuna linea di insufflaggio;
  - controllo del livello dell'acqua di condensa nel separatore aria/acqua, con svuotamento dello stesso se necessario;
  - controllo del sistema di irrigazione acqua/nutrienti, con aggiunta dei nutrienti se necessario;
  - controllo del grado di umidità relativa dei terreni e della temperatura dei vapori in ingresso ed in uscita dall'impianto;
  - controllo delle concentrazioni di VOC estratti dalla biopila ed a valle del sistema di trattamento a carboni attivi;
- p. a trattamento ultimato, il materiale recuperato dovrà avere parametri chimico-fisici inferiori ai limiti imposti dalla Tabella 1, colonna B, Allegato 5, parte IV del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;

## 6. MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO IN PROCEDURA SEMPLIFICATA

- a. è fatto obbligo al Gestore di gestire, in modo separato, l'attività di recupero, di cui agli artt. 214 e 216 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., nell'apposita area indicata nella "Planimetria aree stoccaggio rifiuti prodotti e PRG" allegata alla richiesta A.I.A., integrazione prot. n. E-0223250 del 27/03/09. Detta area dovrà essere debitamente delimitata. Il settore di conferimento dovrà essere distinto da quello di messa in riserva;
- b. è fatto obbligo al Gestore di effettuare la messa in riserva di ogni singola tipologia di rifiuto secondo quanto prescritto dal D.M. 5 febbraio 1998, in particolare alla provenienza, alle caratteristiche del rifiuto, alle attività di recupero, nonché alle caratteristiche delle materie prime e/o prodotti ottenuti;
- c. è fatto obbligo al Gestore di organizzare il settore della messa in riserva in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto;
- d. per quanto riguarda la tipologia 7.1 è fatto obbligo al Gestore di essere in possesso dell'Iscrizione nel repertorio del riciclaggio dell'aggregato riciclato presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- e. l'area destinata al recupero di rifiuti in procedura semplificata, in assenza di tali tipologie di materiali, potrà essere utilizzata per lo stoccaggio dei rifiuti inerti di cui alla Tabella 1.





## 7. GESTIONE DEPOSITO TEMPORANEO

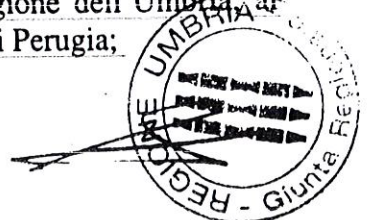
- a. è fatto obbligo al Gestore di gestire l'attività di deposito temporaneo nelle apposite aree prescelte, debitamente indicate e separate dalla restante area, così come indicato nella planimetria allegata al progetto;
- b. è fatto obbligo al Gestore di stoccare i rifiuti provenienti dalla gestione dell'impianto in appositi contenitori, qualora la natura lo richieda, in modo da non entrare in contatto con le acque meteoriche nonché con le acque di dilavamento del piazzale;
- c. il deposito temporaneo dovrà essere gestito come previsto dall'art. 183 comma 1, lettera m del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

## 8. MONITORAGGIO E PRESCRIZIONI EMISSIONI

- a. è fatto obbligo al Gestore di presentare alla Regione dell'Umbria, alla Provincia di Perugia ed all'ARPA competente per territorio, entro 30 giorni dal rilascio dell'AIA, una *Planimetria dei monitoraggi* aggiornata, con l'ubicazione dei punti di campionamento relativi a tutte le matrici ambientali oggetto di monitoraggio;
- b. è fatto obbligo al Gestore di posizionare idonei cartelli indicatori presso ciascun punto di campionamento, utilizzando la stessa simbologia riportata nella *Planimetria dei monitoraggi*; inoltre, è fatto obbligo al Gestore di mantenere accessibili ed ispezionabili tutti i punti di campionamento;
- c. è fatto obbligo al Gestore di effettuare il controllo, la sorveglianza dei fattori ambientali ed i relativi prelievi ed analisi, avvalendosi di personale e laboratori qualificati, secondo le metodiche ufficiali;
- d. è fatto obbligo al Gestore di seguire il programma di monitoraggio e le prescrizioni di seguito riportati, relativamente alle emissioni acustiche, in atmosfera e nelle acque superficiali e sotterranee. Qualora, per qualsiasi motivo il programma stabilito non dovesse risultare più adeguato, è fatto obbligo al Gestore di concordare con l'ARPA e la Provincia di Perugia un nuovo **Piano di monitoraggio e controllo**;
- e. qualora dai controlli effettuati sulle matrici ambientali risultasse che i parametri analizzati superano i limiti previsti dalla normativa vigente, è fatto obbligo al Gestore di darne immediata comunicazione agli organi competenti secondo le normative attualmente in vigore;
- f. è fatto obbligo al Gestore di garantire l'accesso ai principali dati di funzionamento nonché ai risultati delle campagne di monitoraggio alle autorità competenti;

### A) Emissioni acustiche

- a. è fatto obbligo al Gestore di utilizzare le migliori tecnologie disponibili per abbattere le emissioni sonore prodotte dall'attività dell'impianto, in modo da rientrare al di sotto dei limiti di legge previsti dal D.P.C.M. 14/11/1997, considerando la zonizzazione acustica del territorio comunale effettuata dal Comune di Perugia, ai sensi del DPCM 1/3/1991, L.Q. 447/95 e successivi decreti di attuazione, D.P.R. 142/2004, L.R. 8/02 e relativo Regolamento regionale di attuazione n. 1 del 13/08/2004;
- b. è fatto obbligo al Gestore di effettuare, ai sensi della Legge 26 ottobre 1995, n. 447, una valutazione d'impatto acustico nei termini stabiliti dalla citata legge ed ogni volta che venga inserito un nuovo macchinario nel ciclo di lavorazione; detta indagine, relativa all'intero complesso impiantistico soggetto ad AIA, dovrà essere inviata alla Regione dell'Umbria al Comune di Perugia, alla sezione territoriale dell'ARPA ed alla Provincia di Perugia;





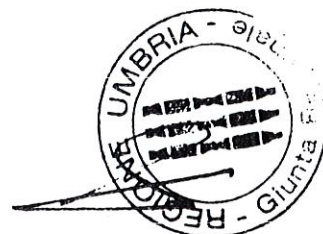
## B) Emissioni in atmosfera

- a. è fatto obbligo al Gestore, nell'esercizio dell'attività, di adottare tutti gli accorgimenti necessari ad evitare la generazione di polveri ed odori molesti, nonché la produzione di vapori. Dovrà essere mantenuto in perfetta efficienza il sistema di abbattimento delle polveri diffuse dei trituratori Terex Pegson Limited Metrotrak HA, Brown Lennox e Omtrack giove;
- b. è fatto obbligo al Gestore di verificare annualmente le emissioni generate dal motore a gasolio del trituratore e dall'impianto della biopila (punti E1 e E2 della "Planimetria emissioni in atmosfera e rumore" allegata alla richiesta A.I.A., integrazione prot. n. E-319810 del 15/10/2008), valutando i parametri ed i limiti riportati nella tabella sottostante:





Punto Emissione	Inquinante	Provenienza	Valore emissione $\text{mg}/\text{Nm}^3$	Portata $(\text{Nm}^3/\text{h})$	Durata media nelle 24h $(\text{h}/\text{giorno})$	Frequenza emissione $(\text{gg}/\text{settimana})$ $(\text{gg}/\text{anno})$	Temperatura $(^\circ\text{C})$	Dimensioni camino $(\text{m})$ H dal suolo dia o lati della sezione	Impianto abbattimento
E1	a) Polveri b) ossido di carbonio c) ossidi di azoto	Motore alimentato a gasolio	a) 130 b) 650 c) 4000		4	5	80	4.50 0.12	-
E2	a) S.O.V. b) Polveri	Impianto bonifica suoli contaminati (biopila)	a) 50 b) 25	250	24	330	20	-	Adsorbitori carboni attivi





- c. è fatto inoltre obbligo al Gestore di provvedere all'istituzione e corretta tenuta di un **Registro dei controlli**, ai sensi dell'art. 271, comma 17, del D.Lgs. n. 152/06, per la registrazione dei controlli analitici alle emissioni, nonché dei casi di interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento. Fino all'adozione da parte dell'autorità competente di specifico modello, tale registro dovrà essere redatto come da fac-simile adottato con D.G.R. n. 204 del 20.01.1993, con pagine numerate, bollate dall'Ente di controllo e firmate dal responsabile dell'impianto; annotazione sul foglio C del registro dei controlli, degli interventi di manutenzione e/o sostituzione degli impianti di abbattimento;
- d. fino all'adozione dell'apposito decreto di cui all'art. 271, comma 17, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., per l'effettuazione delle verifiche, i condotti di adduzione e scarico degli impianti di abbattimento e l'altezza dei camini dovranno garantire il campionamento secondo i metodi indicati nel D.M. 12.07.1990, nel D.M. 25.08.2000 e nel D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
- e. è fatto obbligo al Gestore, per la verifica dei limiti di cui sopra, di utilizzare i metodi di prelievo ed analisi previsti nel D.M. 12/07/90 e D.M. 25/08/2000 e nel D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
- f. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti dovranno essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento secondo la metodica analitica in essere;
- g. l'accessibilità ai punti di misura dovrà essere tale da permettere lo svolgimento di tutti i controlli necessari alla verifica del rispetto dei limiti di emissione e da garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione degli infortuni ed igiene del lavoro;
- h. è fatto obbligo al Gestore di annotare sul foglio B del **Registro dei controlli** di cui sopra la data, l'orario ed i risultati delle misure effettuate alle emissioni, ai fini dei controlli previsti dall'art. 269, comma 4, del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
- i. è fatto, altresì, obbligo al Gestore di misurare i valori di emissione nelle condizioni di esercizio più gravose espressi in flusso di massa e di concentrazione;
- j. è fatto obbligo al Gestore di comunicare preventivamente, all'ARPA Sezione Territoriale n. 2 di Perugia, le date in cui verranno effettuati i controlli;
- k. è fatto obbligo al Gestore di annotare sul foglio C del citato **Registro dei controlli** gli interventi di manutenzione e sostituzione degli impianti di abbattimento;
- l. per eventuale emissioni maleodoranti derivanti dai processi di selezione, movimentazione e stoccaggio dei rifiuti, il Gestore è tenuto ad integrare gli attuali sistemi di abbattimento con specifici impianti idonei per il contenimento delle sostanze odorigene;
- m. in caso di guasto dell'impianto, tale da non permettere il rispetto dei valori limite prescritti, il Gestore dovrà informare l'autorità competente entro le otto ore successive all'evento, fermo restando l'obbligo da parte dello stesso, di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile;

### C) Acque sotterranee

- a. è fatto obbligo al Gestore di eseguire indagini sulle acque sotterranee dei due pozzi finalizzate al controllo di eventuali infiltrazioni di sostanze inquinanti nella falda acquifera verificando i seguenti parametri:





Parametri	Frequenze
Livello piezometrico	semestrale
pH	
Conducibilità elettrica 20°C	
Materiali in sospensione	
Ammoniaca	
Nitriti	
Ferro	
Al	
Fenoli	
Cadmio	
Piombo	
Zinco	
As	
Cu	
Cr totale	
Cr VI	
Hg	
Nichel	
Selenio	
IPA	
Composti organici aromatici	
Idrocarburi	
PCB	
Solventi clorurati	

I parametri analizzati dovranno rispettare i limiti dettati dalla Concentrazione Soglia di Contaminazione della Tabella 2, All. 5, Parte IV, D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

### D) Scarico in acque superficiali

- è fatto obbligo al Gestore di garantire che il sistema di decantazione delle acque di scarico sia adeguatamente dimensionato e realizzato con idonee caratteristiche tecniche;
- è fatto obbligo al Gestore di impermeabilizzare sui tre lati (fondo e lati) il canale di raccolta che convoglia le acque meteoriche e di dilavamento alla vasca di decantazione;
- è fatto obbligo al Gestore di effettuare un'adeguata e periodica manutenzione della vasca di decantazione, mediante asportazione dei fanghi sul fondo della stessa, al fine di assicurare la piena efficienza di sedimentazione; i fanghi dovranno essere asportati a mezzo ditta autorizzata e conferiti ad idonei impianti di smaltimento;
- è fatto obbligo al Gestore di predisporre un pozzetto di campionamento all'uscita dalla vasca di decantazione prima dell'immissione nel corpo idrico superficiale. Il pozzetto dovrà essere realizzato secondo le normative vigenti e dovrà essere sottoposto ad una regolare manutenzione. Inoltre, è fatto obbligo al Gestore di rendere il pozzetto accessibile ed ispezionabile;
- è fatto obbligo al Gestore di eseguire, sul punto di monitoraggio, le verifiche analitiche con frequenza **semestrale**, per tutti i parametri della Tabella 3, Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. (scarico in acque superficiali), potenzialmente correlabili alle caratteristiche del refluo trattato con particolare riguardo alle sostanze pericolose autorizzate col presente atto. Qualora i valori misurati fossero al di sopra dei limiti imposti dalla Tabella 3, è fatto obbligo al Gestore di interrompere lo scarico, di destinare i reflui al trattamento in idonei impianti autorizzati e di provvedere all'individuazione e risoluzione della causa;





- f. è fatto obbligo al Gestore di allacciare la fossa Imhoff alla rete fognaria;
- g. è fatto obbligo al Gestore di tenere a disposizione delle autorità competenti i risultati degli autocontrolli fino al rinnovo dell'autorizzazione;
- h. è fatto obbligo al Gestore di consentire ispezioni, verifiche e controlli, in qualsiasi ora ed in qualsiasi periodo dell'anno al personale dell'Amministrazione Provinciale di Perugia, nonché al personale dei servizi d'Igiene Pubblica dell'ASL e/o dell'ARPA Umbria o di altra Autorità di controllo;
- i. è fatto obbligo al Gestore di non modificare le condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi quando sono iniziate o sono in corso operazioni di controllo;

## 9. OPERE DA REALIZZARE E TEMPISTICA

1. **Canalette di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento**  
è fatto obbligo al Gestore di provvedere alla posa in opera, lungo il perimetro dell'impianto, di canalette realizzate con tubi prefabbricati in calcestruzzo o in PVC, allo scopo di condottare le acque meteoriche fino alla vasca di decantazione. OK
2. **Sistemazione area lavaggio mezzi**  
è fatto obbligo al Gestore di provvedere alla sistemazione della pavimentazione di tale area (ricostruzione dei cordoli, ampliamento della pavimentazione, ecc.) al fine di garantire la recapitazione delle acque reflue ai pozzetti a tenuta dedicati. OK
3. **Rimodellazione pendenze piazzali e aree di stoccaggio**  
è fatto obbligo al Gestore di provvedere alla rimodellazione delle pendenze di tutte le aree non asfaltate onde permettere il regolare deflusso delle acque meteoriche verso le canalette perimetrali di raccolta.
4. **Inertizzazione serbatoio interrato dismesso**  
è fatto obbligo al Gestore di provvedere alla inertizzazione del serbatoio interrato dismesso, precedentemente utilizzato per lo stoccaggio del gasolio per autotrazione, previa effettuazione delle prove di tenuta. OK

Adeguamento	Tempistica
1. Canalette di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento	31 dicembre 2009
2. Sistemazione area lavaggio mezzi	
3. Rimodellazione pendenze piazzali e aree di stoccaggio	
4. Inertizzazione serbatoio interrato dismesso	

La Ditta dovrà far pervenire, ultimati i lavori, alla Provincia di Perugia e alla Regione dell'Umbria, una dichiarazione di un tecnico abilitato attestante l'esecuzione degli stessi secondo quanto previsto dal presente atto. OK

IL TECNICO FUNZIONARIO PER IL TERRITORIO

Dott.ssa Paola Angelini

  
Regione Umbria  
Giunta Regionale

La presente copia, composta di n. 4.1.,  
facciat 2., è conforme all'originale.

Perugia, ..... IL DIRIGENTE  
Grandolini Maurizio